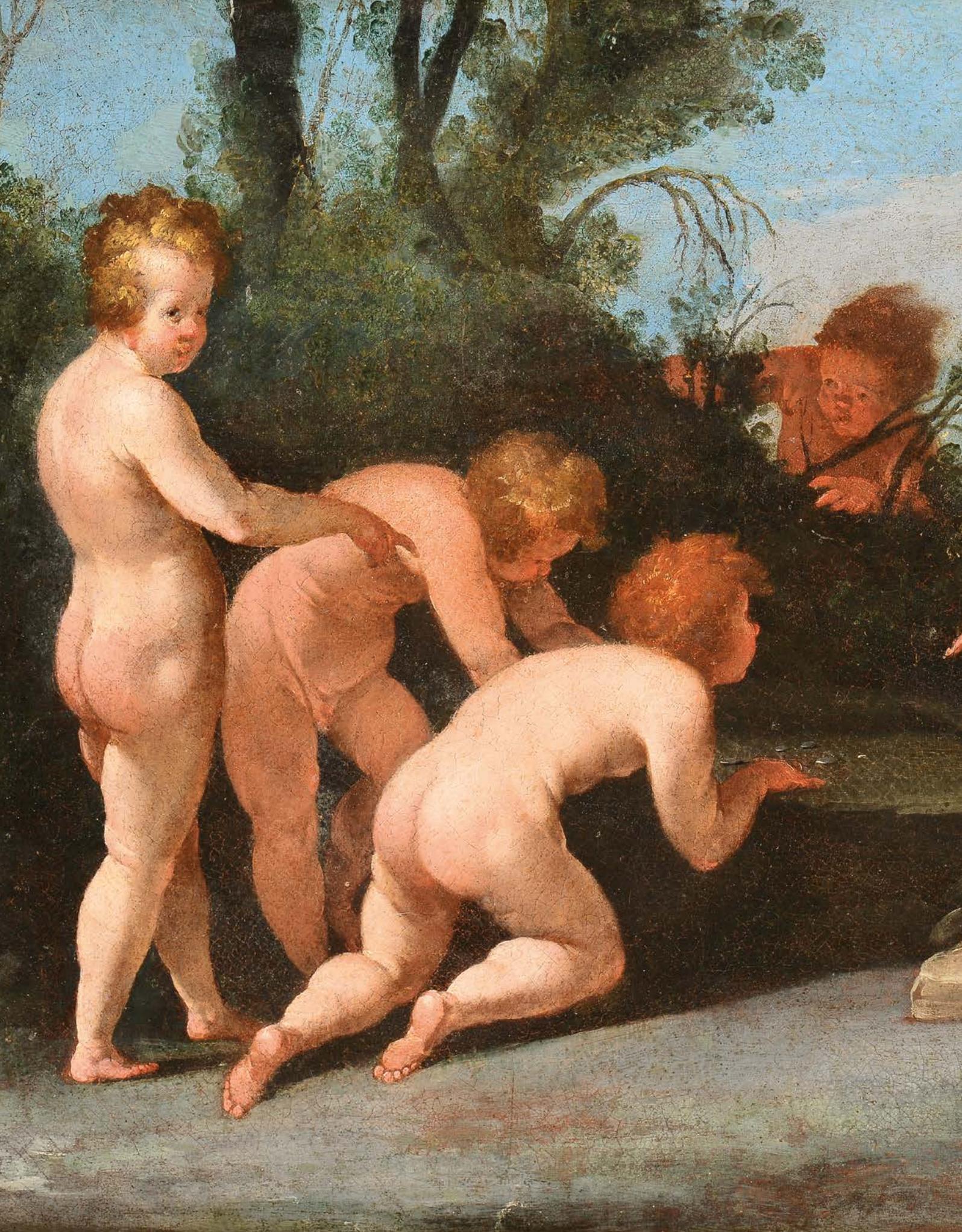


Dipinti Antichi

Genova 17 Maggio 2017



CAMBI









DIPINTI ANTICHI

Catalogo a cura di
Gianni Minozzi

ASTA 298

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017

ORE 15.00 • LOTTI 210-462

ESPOSIZIONE GENOVA CASTELLO MACKENZIE

VENERDÌ	12 MAGGIO 2017	ORE 10-19
SABATO	13 MAGGIO 2017	ORE 10-19
DOMENICA	14 MAGGIO 2017	ORE 10-19
LUNEDÌ	15 MAGGIO 2017	ORE 10-19



CAMBI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Palazzo Serbelloni
Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel: 011 4546585
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel: 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel: +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in maniera completa in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

The state of conservation of the lots is not completely specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail.

conditions@cambiaste.com

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

DIPARTIMENTI

Argenti Antichi

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Moderna e Contemporanea

Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com
Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arte Orientale

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo

Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Design

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com

Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Gioielli Antichi e Contemporanei

Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche

Giovanni Asioli Martini
g.asiolimartini@cambiaste.com

Orologi da Polso e da Tasca

Francesca Tagliatti
f.tagliatti@cambiaste.com

Porcellane

Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com



FEDERAZIONE EUROPEA
DI VENDITORI ALL'ASTA



210

210
CARLO BONAVIA (ATTIVO TRA ROMA E NAPOLI NEL 1755-1788), ATTRIBUITO A
Veduta di porto
 olio su tela, cm 53x69, in cornice dorata
 € 2.000 - 2.500

211
FRANCESCO FIDANZA (ROMA 1747 - MILANO 1819)
Marine
 coppia di dipinti ad olio su tela, cm 21x31
 € 3.000 - 4.000



211 (2)



212

212
SCUOLA TOSCANA DEL XVII SECOLO
Paesaggio costiero
 olio su tela, cm 54x90
 € 2.000 - 3.000

213

SCUOLA ITALIANA DEL XVIII SECOLO

Vedute costiere con velieri

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 31x40

€ 3.500 - 4.000



213/2



213/2

214

SCUOLA DEL XVII SECOLO

Paesaggio con ninfe e satiri

olio su tavola, cm 33x54

€ 3.000 - 3.500

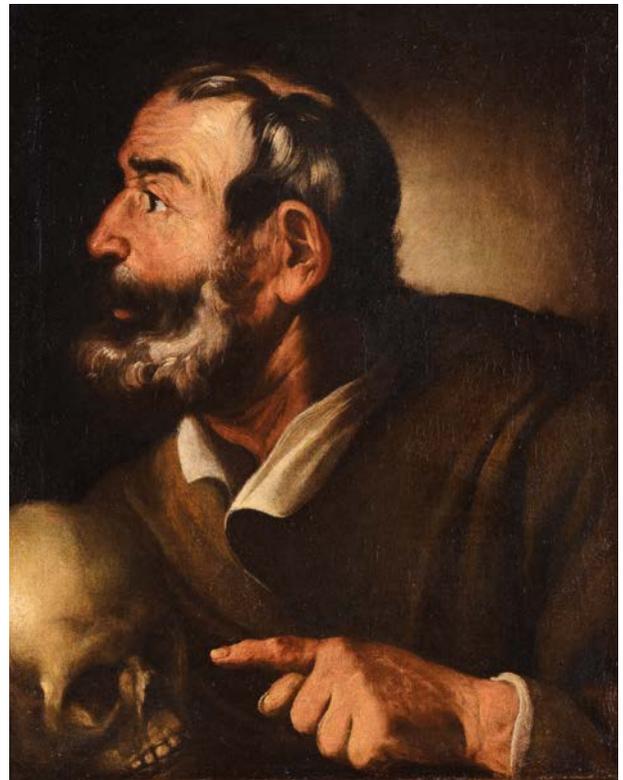


214



215

215
GIUSEPPE VERMIGLIO (ALESSANDRIA 1585-1635), AMBITO DI
San Filippo
olio su tela, cm 52x43,5
€ 3.000 - 4.000



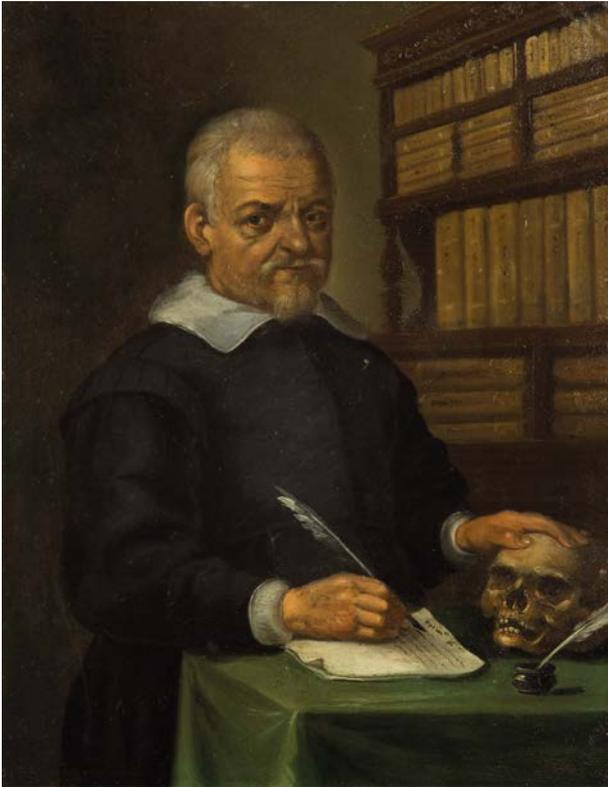
216

216
SCUOLA NAPOLETANA DEL XVII SECOLO
Uomo barbuto con teschio
olio su tela, cm 62x50
€ 2.500 - 3.000



217

217
SCUOLA DEL XVIII SECOLO
Dama con cappello
olio su tela, cm 35x30
€ 2.000 - 3.000



218

218

SCUOLA ITALIANA DEL XVI SECOLO

Marco Aurelio Severino medico e chirurgo

olio su rame, cm 18,5x24,5

iscrizione al retro

€ 3.000 - 3.500

219

ALESSANDRO LONGHI (VENEZIA 1733-1813)

Ritratto di Antonio Festi sacerdote con lettera

olio su tela, cm 68,5x56

€ 2.000 - 3.000



219



220

220

GASPARE TRAVERSI (NAPOLI 1722 - ROMA 1770), ATTRIBUITO A

Ritratto di Antonio Tassoni a 17 anni

olio su tela, cm 98x82, in cornice dorata

€ 2.000 - 2.500



221

221
SCUOLA NAPOLETANA DEL XVII SECOLO
Natura morta con aragosta
olio su tela, cm 63x91
€ 2.500 - 3.000



222

222
FRANS YKENS (ANTWERP 1601 - BRUSSELS 1693),
ATTRIBUITO A
Ghirlanda di frutta
olio su tavola, cm 61,5 x 75
€ 2.000 - 3.000



223

223
SCUOLA ITALIANA XVII SECOLO
Natura morta con fiori e frutta
olio su tela, cm 103x128
€ 2.500 - 3.000

224

SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Natura morta

olio su tela, cm 68x98

€ 1.500 - 2.000



224

225

SCUOLA ITALIANA DEL XVII SECOLO

Natura morta con uva, pere e pesche

Natura morta con vaso di fiori e frutta

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 76x90

€ 3.000 - 4.000



225/2



225/2



226
SCUOLA VENETA DEL XVII SECOLO
Vescovo
olio su tela, cm 210x104
€ 3.000 - 4.000



227

227
CARLO FRANCESCO BEAUMONT (TORINO 1649-1766)
Personaggio turco con leone
olio su tela, cm 50x27
€ 3.000 - 4.000



228

228
ARTISTA LOMBARDO DELL'INIZIO DEL XIX SECOLO
Nobildonna
olio su tela, cm 160x137
€ 3.000 - 4.000



229
MICHELANGELO GRIGOLETTI (1801-1870) ATTRIBUITO A
Ritratto femminile
olio su tela, 93x77
€ 2.000 - 3.000

229



230
RAFFAELLO BOTTICINI (FIRENZE 1477 - 1525),
ATTRIBUITO A
L'Adorazione del Bambino
olio su tavola, cm 20,5x27,5
€ 4.000 - 6.000



231
SCUOLA ITALIANA DEL XVII SECOLO
Banchetto
olio su tela, cm 100x148
€ 2.000 - 2.500



232
SCUOLA DEL XVIII SECOLO
Sacrificio di Isacco
olio su tela, cm 148x124
€ 2.500 - 3.000



233
MARCANTONIO BASSETTI (1586-1630)
Il Paradiso
 carta applicata su tavoletta, cm 12,5x28,5
 in bella cornice antica
 € 3.000 - 3.500



234
SCUOLA VENEZIANA DEL XVIII SECOLO
Studio per figure
 olio su carta incollata su tela, cm 22x47,
 in cornice dorata
 € 2.000 - 3.000



235
SCUOLA DELL' ITALIA CENTRALE
DEL XVI SECOLO
Caino e Abele
 olio su tavola, cm 30x40
 € 3.000 - 3.500



236

236
SCUOLA TOSCANA DEL XVII SECOLO

Veduta costiera
olio su tela, cm 83x143
€ 5.000 - 6.000

237
SCUOLA ITALIANA DEL XVIII SECOLO

Architetture con figure
olio su tela, cm 137x185
€ 4.000 - 5.000



237



238

SCUOLA LOMBARDA DEL XVII SECOLO

Ritratto di nobile

olio su tela, cm 190x95

€ 4.000 - 5.000



239

239

SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO

San Giovanni Battista

olio su tela, cm 50x67, in cornice dorata

€ 4.000 - 5.000

240

MARCO RICCI (BELLUNO 1676 - VENEZIA 1730)

Paesaggio con villa

olio su tela, cm 34,5x46

€ 4.000 - 5.000



240



241

241

SCUOLA NORD EUROPEA DEL XVIII SECOLO

Veduta con imbarcazioni e figure

olio su tela, cm 71x88, in cornice dorata antica

€ 5.000 - 6.000



242

242
SCUOLA FRANCESE DEL XVII SECOLO
Episodio evangelico
 olio su tela, cm 95 x 128, in cornice dorata
 € 5.000 - 7.000

243
GASPARD DUGHET (ROMA 1615-1675), SCUOLA DI
Fuga in Egitto
 olio su tela, cm 98x136
 € 4.000 - 5.000



243



244

OCTAVIANUS MONFORT, XVII SECOLO, ATTRIBUITO A
Piatto di frutta
tempera su pergamena, cm 46,5x31,5
€ 3.000 - 3.500

245

SCUOLA LOMBARDA DEL XVII-XVIII SECOLO

Natura morta con strumenti musicali

olio su tela, cm 28x43

€ 3.000 - 4.000



246

SCUOLA FIAMMINGA DEL XVIII SECOLO

Cani con cacciagione

olio su tavola, cm 26x33

€ 3.000 - 3.500





247
PIETER VAN BOUCLE (PARIGI 1610-1673)
Interno di cucina con garzone e pappagallo
 olio su tela, cm 105,5x158,8
 € 5.000 - 6.000

248
SCUOLA EMILIANA DEL XVIII SECOLO
Natura morta con cacciagione e carne
 olio su tela, cm 100x74,5
 € 3.000 - 4.000





249
SCUOLA ROMANA DEL XVIII SECOLO
Carità romana
olio su tela, cm 75x100
€ 6.000 - 7.000

250
SCUOLA DEL XVII SECOLO
Cattura di Cristo
olio su tela, cm 52x80
€ 6.000 - 8.000





251
FRANCESCO DE MURA (NAPOLI 1696-1782)
Madonna con Bambino
olio su tela, cm 75,5 x 62,7
€ 7.000 - 10.000



252

GIOVANNI PAOLO PANNINI
(PIACENZA 1692 - ROMA 1765), CERCHIA DI

Paesaggio con rovine
olio su tela, cm 146x116
€ 4.000 - 5.000

Dipinto accompagnato da expertise del
Prof. Ferdinando Arisi del 07/11/1970

253

ADAM PYNACKER
(DELFT 1620 - AMSTERDAM 1673)

Paesaggio
olio su tavola, cm 55x74
€ 4.500 - 5.000





254
WILHELM DE HEUSCH (UTRECHT 1625 o 1638 - 1692)
Campagna romana
 olio su tela, cm 89x114
 € 4.000 - 5.000

255
PITTORE FIAMMINGO ATTIVO IN ITALIA NEL XVII SECOLO
Paesaggio con viandanti lungo un fiume
 olio su tela, cm 148x198
 € 4.000 - 6.000





256

EUSTACHE LE SUEUR (PARIGI 1617-1655)

La deposizione

olio su tela, cm 159x192

€ 8.000 - 10.000



257

**GIOVANNI ANTONIO BURRINI
(BOLOGNA 1656 - 1727)**

Suonatore di liuto
olio su tela, cm 64x50
€ 8.000 - 10.000

Questo suonatore di liuto ben si colloca a cavallo del passaggio tra XVII e XVIII secolo nell'attività del pittore bolognese.

I confronti possono essere fatti specialmente con il Davide (fig. 1) della sagrestia della chiesa di San Salvatore (l'inclinazione del viso, la spumosità della piuma che sormonta il copricapo, i ciuffi di capelli neri scolazzanti e lo sguardo fisso sullo spettatore) e con la Susanna e i vecchioni (fig. 2-3) della Pinacoteca Nazionale di Bologna (l'orecchio che si torce e si chiude su se' stesso quasi a punta, i polpastrelli lunghi e schiacciati, le sete sgargianti e quasi smaltate "alla veneta" e la profondità del cielo, resa tramite delle nuvole fratte e sfilacciate dal vento in una inclinazione quasi diagonale).

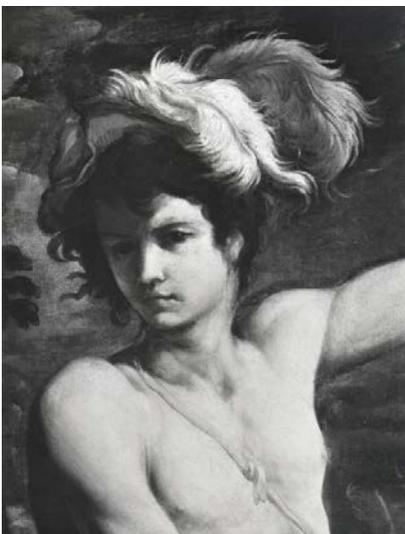


fig. 1: Davide, San Salvatore, Bologna (particolare)

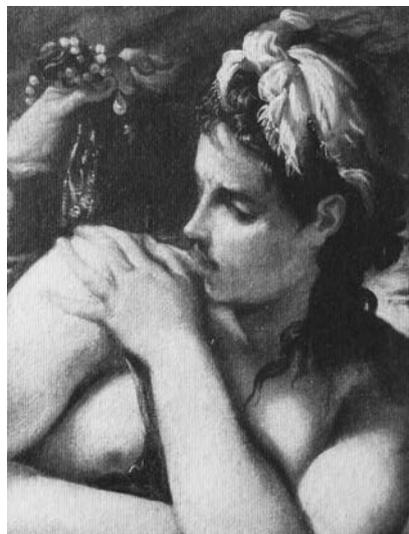


fig. 2: Susanna e i vecchioni, Pinacoteca Nazionale, Bologna (particolare)



fig. 3: Susanna e i vecchioni, Pinacoteca Nazionale, Bologna



258

ADRIAEN VAN UTRECHT (ANVERSA 1599 - 1652)

Venditrice di verdura

olio su tela, cm 145x208

€ 10.000 - 15.000



259

SCUOLA CREMONESE DEL XVI SECOLO

Venditore di pollame

olio su tela, cm 111x175, in cornice dorata

€ 15.000 - 20.000



260
SCUOLA DEL XVII SECOLO
Busto di filosofo con teschio
olio su tela, cm 75x64
€ 2.000 - 2.500



261
SCUOLA ROMANA DEL XVIII SECOLO
San Giuseppe con Gesù Bambino
olio su tela, cm 57x49
€ 3.500 - 4.000



262
ARTISTA RUDOLFINO DELL'INIZIO DEL XVII SECOLO
Ritratto di personaggio in veste di Santo
olio su rame, cm 17x13
€ 2.000 - 3.000

263

SCUOLA VENETO CRETESE DEL XVIII SECOLO

Icona

olio su tavola, cm 81x49, (difetti)

€ 3.500 - 4.000



264

SCUOLA DEL XVII SECOLO

Madonna con corona

olio su tavola, cm 42x33

€ 4.000 - 5.000

265

FRANS II FRANKEN (ANVERSA 1581-1642), ATTRIBUITO A

Sacra Famiglia

olio su tavola, cm 31x23

€ 3.000 - 3.500





266
MARCANTONIO FRANCESCHINI (BOLOGNA
1648-1729)
Allegoria dell'inverno
olio su tela, cm 24x27,5
€ 3.500 - 4.000

267
PAOLO FIAMMINGO (1540-1596)
Adamo ed Eva
olio su tela, cm 46x78
€ 8.000 - 12.000



268

SCUOLA DEL XVIII SECOLO

San Sebastiano

olio su tela, cm 112x85

€ 5.000 - 6.000



269

SCUOLA DEL XVII SECOLO

Sacra Famiglia

olio su tela, cm 100x76

€ 4.000 - 5.000



270/2

270
SCUOLA ITALIANA DEL XVIII SECOLO
Scena di battaglia
coppia di dipinti ad olio su rame, cm 18x27
€ 3.000 - 3.500



270/2



271

271
JAN VAN HUCHTENBURG
(HAARLEM 1647 - AMSTERDAM 1733)
Scena di battaglia
olio su tavola, cm 46,5x62
€ 4.000 - 6.000

272

SCUOLA ROMANA DEL XVIII SECOLO

Paesaggio romano con ruderi e figure

olio su tavola, cm 26x35,

siglato in basso a sinistra: S.V.

€ 3.500 - 4.000



272



273

ALESSANDRO LA VOLPE (1819-1887)

Paesaggio

olio su tela, cm 64x97

€ 3.000 - 3.500

273

274

ORAZIO GREVENBROECK (PARIGI 1670-1743)

Paesaggio costiero con figure e rovine

olio su rame, cm 21x28

€ 3.500 - 4.000



274



275

JAN WILDENS (ANVERSA 1586-1653)

Paesaggio con corso d'acqua e cavalieri

olio su tela, cm 83,5x129

€ 6.000 - 8.000



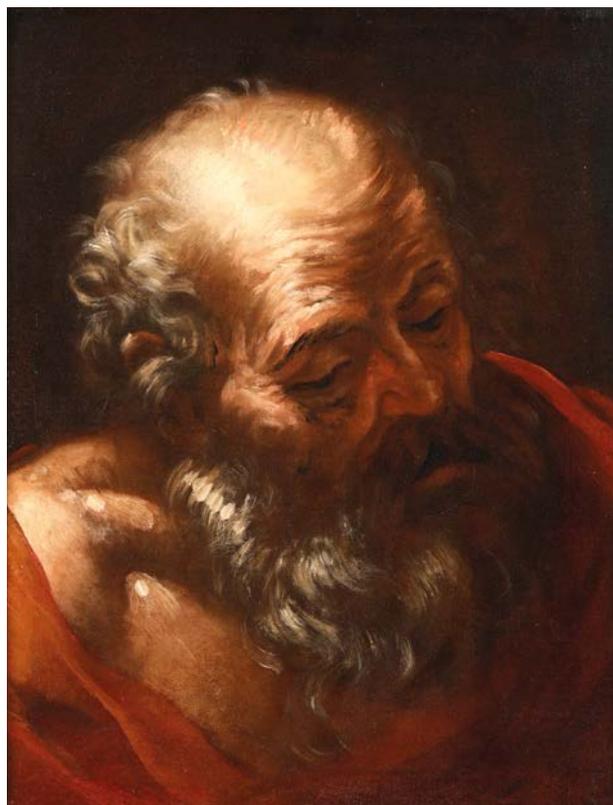
276

JACQUES CHARLES OUDRY (1720 - 1778)

Paesaggio con uccelli lacustri

olio su tela, cm 97x144

€ 15.000 - 20.000



277

SCUOLA BOLOGNESE DEL XVII SECOLO

Testa di anziano

olio su tela, cm 45x35

€ 4.000 - 5.000



278

PIETRO DELLA VECCHIA (VENEZIA 1603 - VICENZA 1678)

Ritratto di gentiluomo

olio su tela, cm 72x54

€ 5.000 - 6.000



279
PAULUS MOREELSE (UTRECHT 1571-1638) ATTRIBUITO A
Figura femminile con tamburello
olio su tavola, cm 75x60
€ 4.000 - 6.000



280
FRANS FRANKEN (1581-1642), SEGUACE DI
Cristo deriso
olio su rame, cm 34 x 27, in cornice dorata
€ 1.500 - 2.000



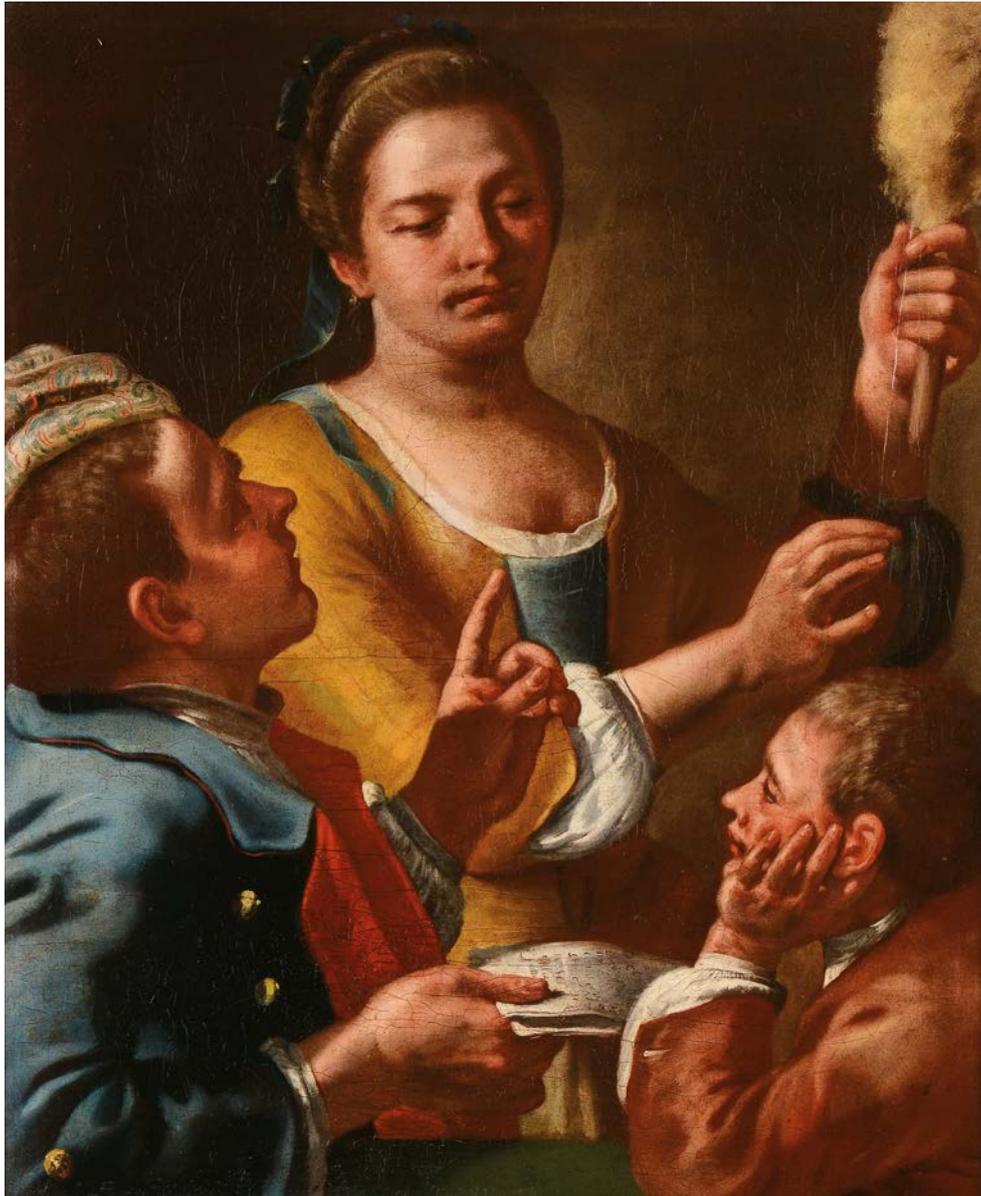
281

JOHANN CHRISTIAN VON MANNLICK (STRASBURGO 1741 - MONACO DI BAVIERA 1822)

Scena familiare con capretta

olio su tela, cm 128x160, firmato

€ 15.000 - 20.000



282

GASPARE TRAVERSI (NAPOLI 1722 - ROMA 1770)

La filatrice

olio su tela, cm 75x63

€ 10.000 - 15.000

Bibliografia:

Gianluca Forgione, "Gaspare Traversi", Edizioni del Socino 2014



283
SCUOLA VENETA DEL XVIII SECOLO
Santa Cecilia
olio su tela, cm 70x60
€ 2.000 - 2.500



284
GIORGIO GIACOBONI (PIACENZA 1716 - VENEZIA 1777)
La parruchiera
olio su rame, cm 32x27, siglato sulla sedia destra
€ 2.500 - 3.000



285
GIOVAN DOMENICO FERRETTI (FIRENZE 1692-1768)
Arlecchino e Colombina
olio su tela, cm 46x33
€ 3.000 - 4.000



286
SCUOLA FIAMMINGA INIZIO DEL XVIII SECOLO
Scena di ambasciatori
olio su tela, cm 111x80
€ 3.000 - 4.000



287

FRANCESCO TREVISANI (CAPODISTRIA 1656 - ROMA 1746)

Visitazione

Annunciazione

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 42x32

€ 10.000 - 12.000



288

CORRADO GIAQUINTO (MOLFETTA 1703 - NAPOLI 1765)

Baccanale

olio su tela, cm 48x68

€ 15.000 - 20.000

È sicuramente una 'prima idea' o bozzetto di Giaquinto nei tardi anni romani o appena arrivato in Spagna nel 1752.



289

JEAN BAPTISTE CLAUDOT (BADONVILLER 1733 - NANCY 1805)

Paesaggi romani

Coppia di paesaggi, olio su tela, cm 75x130

€ 20.000 - 25.000





290

ANDREA LOCATELLI (ROMA 1695 - 1741)

Paesaggio laziale boschivo con Tobio e l'angelo

olio su tela, cm 112x147

€ 14.000 - 16.000



291

MATTHIAS STOMER DETTO STOMER (AMERSFOORT 1600 - SICILIA 1650), ATTRIBUITO A

Morte di Catone

olio su tela, cm 146,7x189,9

€ 15.000 - 20.000

Nato intorno al 1600 ad Amersfoort nei Paesi Bassi, Matthias Stomer ebbe la prima formazione artistica presso la scuola del pittore caravaggesco Gerard van Honthorst. Quest'ultimo, insieme ad Hendrick ter Brugghen diede vita ad una scuola pittorica ad Utrecht, di cui fecero parte anche Birck van Baburen e Abraham Bloemaert, al fine di diffondere le novità caravaggesche nell'Europa continentale. La pittura dello Stomer rivela una sintesi personalissima tra la matrice caravaggesca e l'influsso naturalistico olandese: una sua peculiarità è la raffigurazione di figure in primo piano, molto vicine al riguardante, delineate da forti contrasti chiaroscurali e realismo accentuato.

Nel 1630 è documentata la sua presenza a Roma, dove abitava nella Strada dell'Olmo e dove rimarrà circa fino al 1633. Dopo il soggiorno romano, Stomer si trasferisce a Napoli dove lavorerà circa tra il 1633 e il 1639 lasciando un cospicuo numero di tele. Nella città partenopea il suo stile coglie elementi pittorici di autori meridionali come lo Spagnoletto, e la sua pittura si fa sempre più materica, avvicinandosi alla cosiddetta pittura del "tremendo impasto", che ha come capostipite il noto Maestro dell'Annuncio ai Pastori, che la critica identifica con Francesco Fracanzano. È probabilmente a questa fase che può risalire la realizzazione del San Pietro in carcere qui presentato.

Stomer approda poi in Sicilia, a Cacciamo, dove soggiorna all'incirca nel decennio 1640-1650, legandosi alla più vecchia aristocrazia dei conti di Mazzarino, dei principi di Villafranca e degli Afflitto di Belmonte. Risulta documentato a Palermo nel 1640 per il battesimo di un figlio illegittimo, e a questo periodo sono collocabili le due tele di Monreale, la Natività e il San Domenico di Silos. In Sicilia, dove successivamente lavorerà fino alla sua morte, lascia diversi lavori, soprattutto di tema religioso, ma anche di genere e mitologico, in cui predomina un forte contrasto luminoso. Emblematico di questo periodo è il Cristo deriso, datato intorno al 1640, in cui la figura di Cristo con un mantello rosso si caratterizza per la forte luce di riverbero e per la tecnica del chiaroscuro.



292

GIOVANNI FRANCESCO DE ROSA (NAPOLI 1607-1656)

Lot e le figlie

olio su tela, cm 115,2x152,2

€ 15.000 - 20.000

Bibliografia Comparativa

V. Pacelli, Giovan Francesco de Rosa detto Pacecco de Rosa. 1607-1656, Napoli 2

Vincenzo Pacelli, nella sua fondamentale ricostruzione dell'opera di Pacecco de Rosa, definisce l'artista napoletano "poeta del colore, che ha compreso la struttura e la capacità di resa di ogni colore, ma anche la forza dei bianchi, ricavati dal bianco di piombo" (Pacelli, 2008, p. 75). Gli azzurri, i rossi e i gialli non sono mai usati totalmente nei dipinti di Pacecco ma con la sapiente capacità di graduare le tinte, che riesce ad accostare con gusto finissimo. Potrebbe bastare solo questa breve presentazione ad attribuire in maniera inequivocabile questo *Lot e le figlie* a Giovan Francesco de Rosa. I confronti con altri lavori dell'artista, l'analisi dei dettagli, la scelta del soggetto conducono comunque verso riflessioni che rinforzano la paternità dell'opera, definendone altresì l'ambito cronologico.

Il dipinto rappresenta il momento in cui le figlie convincono Lot a bere vino (Genesi 19, 31- 36), dopo che l'uomo e le due figlie, sfuggiti alla distruzione di Sodoma e Gomorra voluta da Dio, cercarono rifugio prima nella città di Zoar; quindi in una caverna. In realtà, la figlia maggiore ha già fatto bere il padre che mostra uno sguardo poco virile e privo di autorevolezza, evidenziando così il suo stato di torpore. I giochi di sguardi tra il padre e una delle due figlie, che ancora lo invita a bere mostrandogli la brocca, e l'altra figlia che, sempre tenendo in mano una brocca, rivolge lo sguardo verso lo spettatore, costruiscono il raffinato filo narrativo del dipinto. L'assegnazione a Pacecco è supportata dalle strette affinità che esistono con molte delle sue opere della fine degli anni '30 e l'inizio del decennio successivo, quando l'attenzione si rivolge sia al colore, sia ai molteplici elementi decorativi che rendono più elegante e preziosa la sua opera. In questi anni le tele del de Rosa sono caratterizzate da vesti ampiamente scollate in quadrato e le camicie bianche, eleganti, spiccano per la qualità del tessuto e dalla costante presenza di gioielli - fili di perle, bracciali, collane d'oro con rubini e smeraldi - che hanno lo scopo di arricchire la composizione e di far risaltare la purezza dell'incarnato delle modelle. I monili sono costituiti da placche d'oro, assemblate tra loro, con gemme incastonate e nastrino di chiusura, secondo un genere allora diffuso in Italia. Il bracciale indossato da una delle figlie di Lot è analogo a quello della Giuditta della Susanna e della moglie di Putifarre in collezione privata emiliana. Il confronto con due redazioni di *Lot e le figlie*, eseguite in collaborazione con Filippo Vitale, conforta la sola attribuzione a Pacecco, nonostante l'impianto compositivo sia il medesimo. Nella presente versione non appare l'intreccio tra la mano sinistra di Lot e la destra della figlia; i panneggi delle vesti hanno perso quella tipica morbidezza vitaliana per un andamento fratto, tipico della produzione pacecciana più matura; le figure sono qui inquadrare di fronte al paesaggio in fiamme reso con i suoi morbidi colori; infine, il modello per Lot non è quello seguito per le due redazioni Vitale-Pacecco, ma quello del Mosè che fa scaturire le acque (collezione privata), databile tra la fine degli anni '30 e l'inizio dei '40.

Si propone la medesima datazione per il nostro dipinto.



293

MICHELE ANTONIO RAPOUS (TORINO 1733-1819)

Natura morta con canestro di frutta

olio su tela, cm 228x136

€ 25.000 - 30.000



294

MICHELE ANTONIO RAPOUS (TORINO 1733-1819)

Parco con cascate e trionfi di fiori, frutta, bacile, vasi ed architetture da giardino

olio su tela, cm 192x268

€ 20.000 - 30.000

Bibliografia

G. Sestieri, *Nature morte italiane ed europee del XVII e XVIII secolo*, catalogo della mostra, 26 Ottobre - 15 Dicembre, Galleria Lampronti, Roma 2000, pp. 94-95.

Bibliografia comparativa

La natura morta in Italia, Milano 1989, I, pp. 193-195, nn. 187-188 e 208-211;

Fasto e Rigore. La Natura morta nell'Italia settentrionale dal XVI al XVII secolo, catalogo a cura di G. Godi, Milano 2000, pp. 128-129.

Alla attività matura di M. A. Rapous, probabilmente nel penultimo decennio del Settecento, quando era ancora stipendiato per decorazioni nei principali edifici della corte, si può pertinentemente assegnare questa grandiosa leggerezza pur nella sua imponenza. Essa esprime perfettamente il gusto di questo "fiorista" torinese, "orientato verso la rocaille austriaca e "francese", e caratterizzata dall'uso di stili ornamentali più tipici degli interni. A. Griseri (*La natura morta in Italia*, Milano 1989, I, pag. 176) ha mirabilmente sintetizzato l'atteggiamento del Rapous sostenendo che nelle sue opere "la natura morta vi appare come un'idea arcadica, sostenuta a velature azzurre con grigi in trasparenza, per un risultato ottimista dove anche i frutti erano assimilati ai fiori al limite dell'impalpabile". Michele Antonio Rapous, educatosi nella bottega del fratello Vittorio Amedeo, si specializzò subito nella pittura di "fiori" e "architetture", riscuotendo grande successo sin dal 1758, quando fu attivo nella bottega assoldata dal duca di Chiabrese per la decorazione del Castello reale di Venaria, e in seguito chiamato a lavorare per l'aristocrazia e l'alta borghesia ruotanti intorno alla corte sabauda. È interessante notare il tono "leggero" delle opere di questo maestro, indicato dalla stessa terminologia che compare nei documenti di commissione ("fiori e architetture", "grotteschi intrecciati a fiori", "fiori e frutta a cascate", "ghirlande, cascate ed ornati"), dove risulta evidente il carattere disimpegnato ed ornamentale di questo raffinato epigono della tradizione settecentesca. Nonostante la superficialità delle opere a lui commissionate si noti come l'esecuzione non scada mai in una conduzione sciatta e noncurante, ma piuttosto come le sue nature morte siano sempre caratterizzate da un'impeccabile accuratezza e da una capacità compositiva tanto piacevole e garbata quanto dinamica ed equilibrata. Tali doti furono sicuramente alimentate dai contatti con i decoratori austriaci e francesi all'opera a Venaria (nel piede figurato del grande bacile presente nel quadro si nota un chiaro riflesso dell'arte del Meissonier), ma anche dalla cognizione di opere analoghe eseguite da naturamortisti italiani come Margherita Caffi e Gaspare Lopez. Giova notare che i termini iconografici, sopra riportati, appaiono perfettamente appropriati per la descrizione di questa tela, che trova calzanti riscontri con altre opere del Rapous per quanto attiene l'analisi dei fiori e la loro esposizione. Tipiche di questo artista sono anche la vividezza cromatica e luministica della tavolozza, che avvalorava forme incisive e fortemente lineari, e la profonda sintonia con gli ideali disimpegnati di un'ultima "arcadia" settecentesca che scaturisce da questa composizione.



295

ALESSANDRO VAROTARI DETTO PADOVANINO (PADOVA 1588 -VENEZIA 1649)

Figure mitologiche

olio su tela, cm 92x110

€ 15.000 - 20.000



296

SCUOLA EMILIANA DEL XVII SECOLO

Adorazione dei Pastori

olio su tela, cm 196x292

€ 15.000 - 18.000



297

ANTONIO ZANCHI (ESTE 1631 - VENEZIA 1722)

Lot e le figlie

olio su tela, cm 115 x 119,5

€ 10.000 - 12.000



298
SCUOLA VENETA DEL XVIII SECOLO
Quattro stagioni
olio su tela, cm 83x113
€ 14.000 - 16.000



299
SCUOLA DEL XVII SECOLO
Cleopatra
olio su tela, cm 193x187 (difetti)
€ 4.000 - 5.000

300
CARLO COPPOLA (NAPOLI ?-1672)
Scene bibliche
Coppia di dipinti, olio su tela, cm 53x53
€ 5.000 - 6.000



301

SCUOLA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO

Pastorelli

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 90x175

€ 5.000 - 6.000



302

CIRO FERRI (ROMA 1634 - 1689)

Angeli in gloria

olio su tela, cm 100x230

€ 4.000 - 5.000





303

SCUOLA ROMANA DEL XVII/XVIII SECOLO

Vedute Architettoniche con figure

coppia di dipinti, olio su tela, cm 67x92, in cornice dorata

€ 8.000 - 9.000





304

SCUOLA ITALIANA DEL XVIII SECOLO

Quattro paesaggi con personaggi

olio su tela, cm 71x109, cm 70x104, cm 70x105, cm 70x110

€ 7.000 - 8.000



305

PIETER LASTMAN (AMSTERDAM 1583 - 1633)

La predica di San Giovanni

olio su tela, cm 120x130, in cornice dorata

€ 8.000 - 10.000



306

SCUOLA VENETA DEL XVII SECOLO

Predica di San Giovanni Battista

olio su tela, cm 80x108

€ 8.000 - 10.000



307
MATTEO STOM (VENEZIA 1643-1702)
Battaglia
olio su tela, cm 70x100
€ 6.000 - 8.000

308
ADAM VAN DER MEULEN (BRUXELLES 1632 - PARIGI 1690)
Scontro di cavallerie
olio su tela, cm 50x65
€ 7.000 - 8.000





309

FRANCESCO SIMONINI (PARMA 1686 - VENEZIA O FIRENZE 1755)

Dopo la battaglia

olio su tela, cm 125,5 x 222,8

€ 20.000 - 25.000

Francesco Simonini a Parma studiò con il pittore di battaglie Francesco Monti, detto il Brescianino, entrando così in contatto con il suo allievo Ilario Spolverini, presso il quale probabilmente fece l'apprendistato. A Firenze entrò nella bottega del Borgognone, altro importante caposcuola nel genere della battaglia. Si spostò quindi a Roma, a Bologna (1721-1727), dove entrò al servizio del Cardinal Ruffo, e poi a Venezia dove aprì bottega e dove risulta risiedere già nel 1733 quando era a servizio del feldmaresciallo conte Giovanni Mattia von der Schulenburg, per il quale lavorò fino al 1745, negli archivi della cui famiglia sono elencati diversi pagamenti al pittore per battaglie, paesaggi e disegni. Simonini stabilì un rapporto molto stretto con il conte, del quale divenne l'uomo di fiducia in veste di pittore, restauratore e consigliere, accompagnandolo in varie spedizioni militari, che riprendeva nelle diverse fasi attraverso disegni e schizzi, che poi trasferiva su tela. Al seguito del maresciallo, fu presente anche alla campagna contro i turchi a Corfù. Di questo viaggio è testimonianza una piccola tela al Museo Correr a Venezia rappresentante il quartier generale dello Schulenburg in questa città. Per il conte dipinse un suo ritratto come condottiero a cavallo e molte battaglie, un numero cospicuo delle quali si trova oggi in deposito al museo di Hannover.



310
SCUOLA LOMBARDA DELL'INIZIO DEL XVI SECOLO
Madonna con Bambino
olio su tavola, cm 48x38
€ 8.000 - 10.000



311
SCUOLA FRANCESE DEL XVI SECOLO
Ritratto di Cardinale
olio su tavola, cm 50x40
€ 5.000 - 6.000

Etichette di vecchie collezioni sul retro



312

LUCA LONGHI (RAVENNA 1507-1580)

Madonna con Bambino, San Giuseppe e San Giovannino

olio su tela, cm 115x100

€ 12.000 - 15.000

313

MARCELLO VENUSTI (COMO 1510 - ROMA 1579)

Cristo crocifisso vivo con la Madonna, San Giovanni e Maria Maddalena ai piedi della croce

olio su rame, cm 40x30 (cadute di colore)

€ 40.000 - 50.000

Il dipinto costituisce un importante esempio della produzione pittorica di Marcello Venusti durante la metà degli anni Cinquanta del XVI secolo. L'artista di origine lombarda è noto soprattutto per aver diffuso i disegni di Michelangelo Buonarroti attraverso la trasposizione in pittura. Dopo un apprendistato mantovano, Venusti giunse a Roma intorno agli anni quaranta del Cinquecento. Grazie all'appoggio del cardinale Alessandro Farnese junior, nipote di papa Paolo III, lavorò prima nei cantieri diretti da Perin del Vaga in Castel Sant'Angelo e nella nuova San Pietro, in seguito a fianco di Michelangelo nella cappella Paolina in Vaticano. Tra le opere di Venusti, riferibili al primo periodo romano, è celebre la copia in formato ridotto del Giudizio Universale (Napoli, Pinacoteca Nazionale di Capodimonte), una testimonianza di estrema importanza in quanto documenta l'affresco michelangiolesco prima degli interventi censori, nonché la familiarità che venne a crearsi tra l'artista lombardo e l'anziano maestro. Traducendo in pittura i disegni che il Buonarroti gli concedeva o che otteneva per il tramite del gentiluomo Tommaso de' Cavalieri, Venusti si guadagnò ben presto un vasto consenso, testimoniato dalla presenza dei suoi dipinti nelle collezioni di nobili famiglie, come gli Aldobrandini, i Borghese o i Doria Pamphilj, solo per citarne alcune, e nelle cappelle gentilizie di numerose chiese romane (mi permetto di rimandare alla monografia F. Parrilla, *Marcello Venusti, un pittore all'ombra di Michelangelo*, Campisano ed., Roma c.d.s.). La composizione è il risultato dell'unione di tre importanti disegni realizzati da Michelangelo durante gli ultimi anni della sua vita, quando entrò in contatto con gli "spirituali" di Viterbo: il Cristo vivo sulla croce, oggi al British Museum di Londra, realizzato per la marchesa di Pescara Vittoria Colonna, e i due fogli raffiguranti la Madonna e il San Giovanni dolente ai piedi della croce, conservati al Museo del Louvre a Parigi. A partire dal prototipo michelangiolesco, Venusti fece della Crocifissione un numero imprecisato di varianti, più o meno ricche di particolari. Le più note si conservano rispettivamente nella Galleria Doria Pamphilj a Roma, nel museo di Casa Buonarroti a Firenze e presso il collegio gesuitico di Campion Hall ad Oxford (per quest'ultima è stata proposta l'autografia michelangiolesca, ipotesi che non ha trovato seguito). Nella particolare collazione dei tre disegni michelangioleschi si notano immediatamente delle modifiche attuate da Venusti e soprattutto l'utilizzo di un diverso linguaggio che suggerisce una sorta di "normalizzazione" del tema cristologico, promosso dall'artista valtellinese e dai suoi committenti nel clima tridentino. Ne è un esempio, l'aggiunta ai piedi della croce di Maria Maddalena, mai realizzata da Michelangelo per questo specifico soggetto, ma raffigurata come vuole la tradizione da diversi pittori già dal trecento. Anche i contemporanei di Venusti - il pittore Scipione Pulzone per citarne uno - aggiunsero la Maddalena ai piedi della croce, apportando maggiore pathos alla composizione. Questo rame dipinto da Venusti, può a mio avviso costituire il prototipo della serie di composizioni che hanno la Maddalena come quarto personaggio. L'idea di aggiungere un'altra figura alle tre già ideate da Michelangelo ebbe molto successo, soprattutto in Spagna. A questo proposito è importante ricordare la versione conservata nella cattedrale di Santa Maria de la Redonda a Logroño in Spagna, erroneamente attribuita a Michelangelo. Nel rame, oggetto di questa scheda, piccole gocce di sangue intaccano la perfetta anatomia del corpo di Cristo disegnato da Michelangelo che, com'è noto, aveva rappresentato la Passione senza alcun segno visibile: nel disegno la raffinata muscolatura non ha segni di ferite o lividi della flagellazione, la bellezza terrena diventa pertanto simbolo di perfezione divina. Un particolare che merita di essere evidenziato nella versione qui presentata, è la raffinata esecuzione delle aureole dorate sul capo dei santi, dei piccoli raggi dietro la corona di spine e le preziose decorazioni sugli abiti dei personaggi. Le notizie fornite dai biografi, Giorgio Vasari e Giovanni Baglione, in merito alla fama che Venusti si era conquistato proprio nelle specialità di dipingere "cose piccole", specialmente su "rame", trovano valida testimonianza in questo dipinto, certamente commissionato come oggetto di devozione privata.

Francesca Parrilla



314

ZANINO DI PIETRO (BOLOGNA 1389 - VENEZIA 1443)

Madonna con Bambino

olio su tavola a fondo oro, cm 51,7x23,1

€ 30.000 - 35.000

Nel complesso panorama del tardo gotico veneziano, emerge l'originale personalità di Zanino di Pietro. Di lui si conoscono due opere firmate: il trittico del Museo Civico di Rieti, databile al 1406 e il 1407, e la Madonna col Bambino del Museo di Palazzo Venezia a Roma, databile al 1429. Zanino di Pietro di Francia (cioè Giovannino - identificato anche con i nomi di Giovanni di Pietro e di Giovanni di Francia), di origine francese, si chiamava Charlier. Scarse le notizie sicure su di lui: visse oltre che a Venezia anche a Bologna, dove è documentato fino al 1405, anno in cui dovette tornare a Venezia per lavorarvi; risulta già morto nel 1443. Gli studiosi avevano originariamente separato le figure di Zanino di Pietro e Giovanni di Francia. È stata S. Padovani, su suggerimento di F. Zeri e col sostegno di M. Boskovits, a stabilirne l'identità. Si è così chiarita la personalità di uno dei protagonisti del tardo-gotico veneziano, seguace entusiasta di Gentile da Fabriano di cui ripropone il linguaggio dolce e fiabesco, pur non venendo meno ad una caratteristica robustezza plastica nei corpi e nei panneggi e ad una espressione un po' accigliata nei volti. La tavola proviene dalla With Clausen Art Rooms di New York. Si deve l'attribuzione ad Andrea De Marchi.





315
SCUOLA TOSCANA DEL XVI SECOLO
Ritratto maschile
olio su tavola, cm 97x75
€ 18.000 - 20.000



316

ANTONIO TEMPESTA (FIRENZE 1555 - ROMA 1630)

Caccia al cinghiale e al cervo

olio su tela, cm 60x75

€ 16.000 - 20.000



317/2

317

JOHANN SEITZ (PRAGA 1738-1816)

Natura morta con crostacei

Natura morta con pesci

coppia di dipinti ad olio su rame, cm 30x45,
firmati e datati 1801

€ 4.000 - 6.000



317/2



318

318

**JOHANN WINCK
(EICHSTATT 1748 - MONACO 1817)**

Natura morta con coppa di pesci, fiori e frutta
olio su tavola, cm 42x56

€ 4.000 - 5.000



319

319
GIUSEPPE RUOPPOLO (NAPOLI 1631-1710), ATTRIBUITO A
Natura morta di frutta, zucca e anguria
 olio su tela, cm 49x65
 € 6.000 - 8.000

320
SCUOLA ITALIANA DEL XVIII SECOLO
Natura morta
 olio su tela, cm 115x147
 € 5.000 - 6.000



320



321



322/2



322/2

321

VINCENZO CAMUCCINI (ROMA 1771-1844)

Soggetto neoclassico

olio su tela, cm 57x100

€ 7.000 - 8.000



323/2

322

SCUOLA ITALIANA DEL XVIII SECOLO

Vedute costiere con velieri

coppia di dipinti olio su tela, cm 70x131

€ 6.000 - 7.000



323/2

323

MATTHEUS II BRILL

(ANTWERP 1550 - ROMA 1583)

Paesaggi con figure

coppia di dipinti, olio su tea, cm 66,7x93,5

€ 12.000 - 15.000

324

FILIPPO NAPOLETANO (ROMA 1587-1629)

Paesaggio con corso d'acqua

olio su rame, cm 28,5x43,5, in cornice dorata

€ 4.000 - 5.000

Expertise di Mina Gregori.

“Questo incantevole e denso paesaggio racchiude tutte le qualità di Filippo Napoletano, che fu il primo italiano a seguire le nuove indicazioni naturalistiche di Goffredo Wals, conosciuto a Napoli, di Adam Elsheimer e del Saraceni. Il segnale più significativo del suo nuovo naturalismo in quest'opera è nel cielo con le nuvole che salgono dall'orizzonte. Anche nella natura descritta con molta attenzione si colgono le grandi novità che furono elaborate nel primo seicento: nel corso d'acqua nel quale si rispecchiano i muri, nella presenza delle figurette sulle rive in vari atteggiamenti, negli alberi che sono visti nelle loro masse ombrose.

Filippo Napoletano ha svolto per alcuni anni la sua attività di paesista, e non solo, alla corte di Toscana, protetto dal granduca Cosimo II, appassionato collezionista delle novità della pittura di paesaggio. Con la morte del suo protettore Filippo Napoletano si spostò a Roma, dove creò un museo di ispirazione naturalistica e fu frequentato e apprezzato dai primi Lincei.”

Mina Gregori, 6 giugno 2007



324

75 ■



325

BLAS DE LEDESMA (GRANADA 1602/1614 - ?), ATTRIBUITO A
Natura morta con pesche entro coppa in porcellana
 olio su tela, cm 52x86
 € 7.000 - 8.000

326

MAXIMILIAN PFEILER (PRAGA 1683-1701)
Natura morta con cagnolino e limoni
 olio su tela, cm 88,5x163,8
 € 8.000 - 10.000





327

GIUSEPPE RUOPPOLO (NAPOLI 1631-1710)

Natura morta di pesche e uva e un cestello di vimini

olio su tela, cm 63 x 80

€ 15.000 - 20.000

Per evidenti affinità compositive e di resa pittorica con altre sue composizioni note, quali, a esempio, quelle con Uva, mele, melograni e cocomero di una privata collezione napoletana, con Frutta e ortaggi già presso Saporì a Spoleto o, soprattutto, con Frutta, ortaggi e amorino di una collezione fiorentina (se ne vedano le riproduzioni fotografiche in *La natura morta in Italia*, a cura di F. Zeri e F. Porzio, Milano 1989, II, pp. 916-921), il dipinto in esame è da assegnare con certezza alla mano di Giovan Battista Ruoppolo (Napoli 1629 - 1693) o Roppoli (come talvolta si firma), noto autore di composizioni con 'natura in posa' - prevalentemente frutta e ortaggi, ma più raramente anche pesci - che fu attivo a partire dalla metà del Seicento con soluzioni che ne documentano gli inizi in chiave naturalista, su esempi in particolare di Luca Forte. La produzione che ne documenta, nella seconda parte del secolo, la piena maturità, alla quale appartiene anche la tela in argomento, ne evidenzia, invece, la piena adesione anche del genere della 'natura morta' o, meglio, 'in posa', alle recenti inclinazioni prevalentemente barocche dei pittori napoletani 'di figura' o impegnati in interventi di vasta decorazione, come, in particolare, Luca Giordano e, più tardi, il giovane Francesco Solimena. Appartengono a questa fase dell'attività del Ruoppolo composizioni di grande e medio formato con soluzioni, come nel caso del dipinto in argomento, di carattere scenografico e decorativo, condotte parallelamente a quelle di Abraham Brueghel tra Roma e Napoli e nelle quali spesso sono inserite figure dipinte da Andrea o Nicola Vaccaro e dallo stesso Luca Giordano. Alla luce di questi rilievi il dipinto considerato può essere datato datazione dopo il 1660 e già intorno al 1670. Inedito, si presenta in ottimo stato di conservazione.

Nicola Spinosa, Napoli 20 ottobre 2010

Una Raccolta di dipinti Genovesi



328

ANDREA SEMINO (GENOVA 1526-1594)

Dio Padre

olio su tavola, cm 96x68

€ 8.000 - 10.000



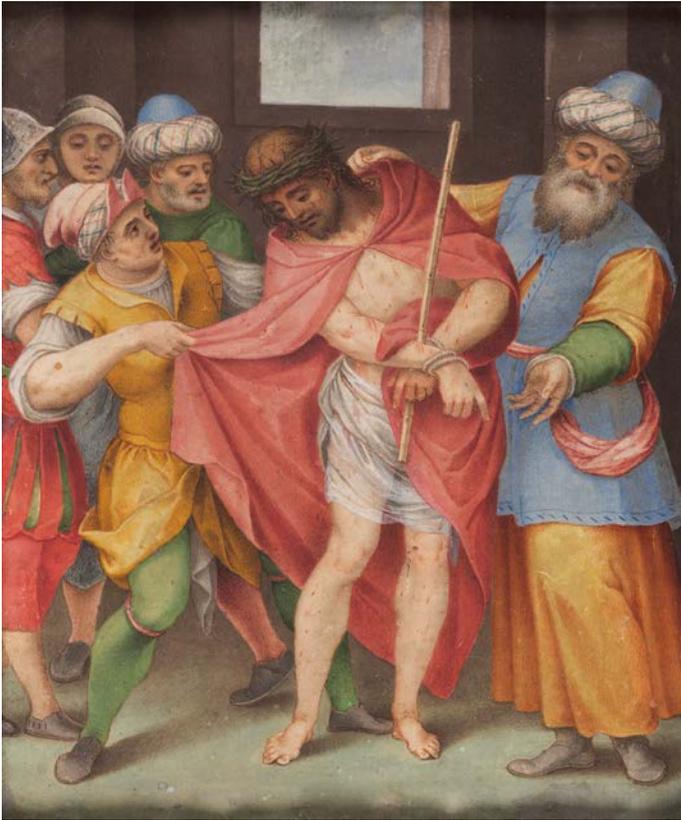
329

ANDREA SEMINO (GENOVA 1526-1594)

Angeli

coppia di dipinti ad olio su tavola, cm 50x62

€ 8.000 - 10.000



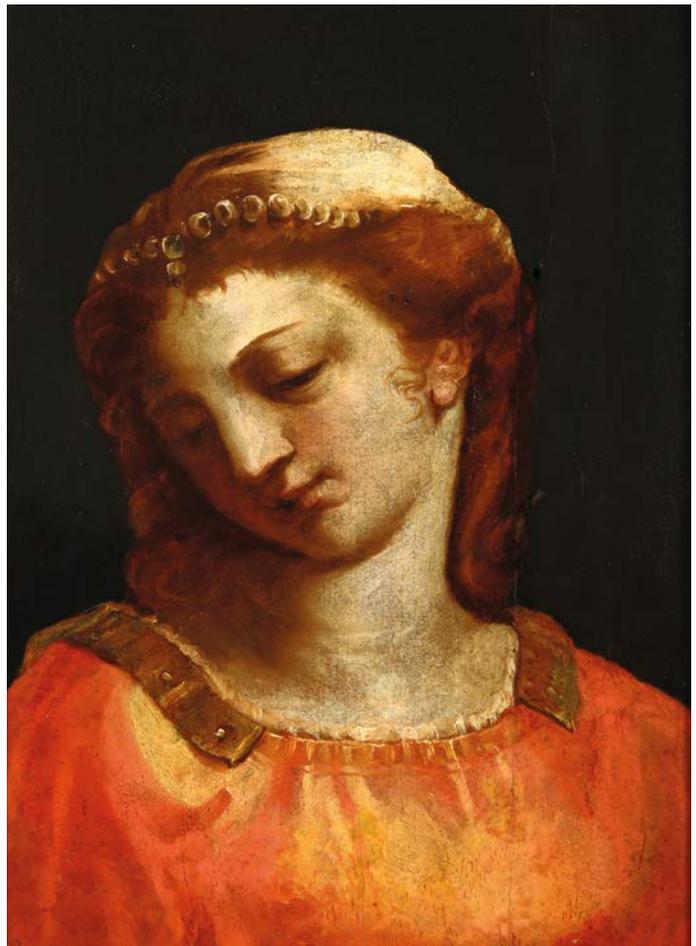
330

GIOVANNI BATTISTA CASTELLO
(TRESORE BALNEARIO 1547- MADRID 1637/39)

Cristo mostrato al popolo

tempera su pergamena, 22x18

€ 2.000 - 2.500



331

LUCA CAMBIASO (MONEGLIA 1527 - MADRID EL ESCORIAL 1585)

Ritratto femminile

olio su tavola, cm cm 45x33

€ 4.500 - 5.000



332
GIOVANNI BATTISTA PAGGI (GENOVA 1554-1627)
Estasi di San Felice da Cantalice
olio su tela, cm 185x134
€ 8.000 - 10.000

333

GIULIO BENSO (PIEVE DI TECO 1592-1668)

La caccia dei mercanti dal Tempio

olio su tela, cm 121x170

Pubblicato in: "Uomini e Dei - Il '600 genovese dei collezionisti" a cura di Anna Orlando a pag. 52-53 e copertina del catalogo

€ 30.000 - 50.000

L'arte di Giulio Benso è più nota nelle numerose testimonianze grafiche e in quelle ad affresco, per esempio alla chiesa dell'Annunziata a Genova e al Palazzo Grimaldi di Cagnes-sur-Mer; rispetto alle più rare opere su tela. Tra i quadri di grande formato più conosciuti e significativi è la serie di otto dipinti commissionatigli dall'abbazia benedettina di Weingarten in Germania, che consente di capire l'evoluzione stilistica del pittore. La prima pala a essere inviata da Genova risale al febbraio del 1629; l'ultima è del 1667, un anno prima della morte del pittore. Una ricca documentazione d'archivio analizzata da Massimo Bartoletti consente di scandire nel tempo le otto pale (Bartoletti 2004). All'inizio, con la Madonna col Bambino e i santi Benedetto e Scolastica, risulta evidente l'influenza dell'arte di Giovanni Battista Paggi, maestro di riferimento per i pittori della sua generazione. Progressivamente egli si allontana dal modello del Paggi, a cui agli esordi fu fedelissimo e i cui disegni sono così simili da indurre talvolta in errori attributivi, per lasciare che la sua maniera risulti permeabile per lo più alle novità dei lombardi a Genova; in particolare di Giulio Cesare Procaccini, che aveva lavorato a Genova per il grande mecenate Gio. Carlo Doria, protettore anche del Benso. L'ultima opera inviata dal Benso a Weingarten, dopo un lungo intervallo dovuto a questioni di salute e ad altri importanti incarichi tra Liguria e Francia, è la pala con Santo Stefano cacciato dal Tempio, del 1667. Essa costituisce un utile confronto, anche a livello iconografico, con l'inedito che qui si presenta e aiuta anche a capire come il tardo Benso, pienamente emancipato dalla sudditanza stilistica nei confronti del Paggi, offra il suo personale contributo al barocco genovese in chiave di un dinamismo trattenuto solo dall'enfasi della teatralità, entro quinte scenografiche di un capacissimo "prospettico". Tra le tele impegnative e di grande impatto scenografico come questa va ricordata anche il Trionfo della Fede sull'eresia di collezione Zerbone (G. Biavati in Genova nell'Età Barocca 1992, cat. 91), riferita alla tarda maturità del pittore e ispirata alla Cacciata di Eliodoro dal Tempio di Raffaello nell'omonima stanza in Vaticano, difficile da escludere come riferimento diretto anche per questo nostro straordinario ritrovamento.

Anna Orlando







334

BERNARDO STROZZI (GENOVA 1581 - VENEZIA 1644)

Allegoria di putti

olio su tela, cm 50x90

€ 30.000 - 35.000

Benché non proprio usuale nell'attività di Bernardo Strozzi, questo Gioco di putti evidenzia con assoluta chiarezza i suoi modi.

La luminosità atmosferica del cielo, percorso da nuvole rosee, e l'estrema essenzialità con cui è dipinta la vegetazione, indicano senza dubbio un'appartenza agli ultimi anni veneziani del pittore.

Si ringrazia Camillo Manzitti per l'attribuzione di quest'opera.



335

VALERIO CASTELLO (GENOVA 1624-1659)

Crocifissione

olio su tela, cm 72x58

€ 9.000 - 12.000

In questa piccola tela di Valerio Castello, raffigurante la lamentazione delle Marie e dei discepoli ai piedi di Gesù crocifisso, è evidente il richiamo alle varie redazioni del Cristo in croce eseguite negli anni genovesi da Van Dyck.

Probabilmente dedicata alla devozione privata, il pittore non rinuncia ad attenuare la cupa atmosfera della raffigurazione con un volo di teneri angioletti.

Si ringrazia Camillo Manzitti per l'attribuzione di quest'opera.





336

MAESTRO GENOVESE DEL XVII SECOLO

Putti

coppia di dipinti ad olio su tela applicata su compensato, cm 71x96 circa

€ 20.000 - 25.000



337

BARTOLOMEO GUIDOBONO (SAVONA 1654 - TORINO 1709)

Natura morta di frutta e cacciagione con coniglio

olio su tela, cm 59x84

€ 18.000 - 24.000

Secondo uno schema privo di rigore, ma anzi giocato sulle suggestioni dell'asimmetria e della spontaneità che è propria della realtà più che della sua riorganizzazione mentale di tante nature morte, Bartolomeo Guidobono dispone qui senza ordine né simmetria su un piano dai confini sfumati, frutti, cacciagione e pollame.

Da sinistra irrompe, come di sorpresa, un coniglio; elemento vivo, secondo la tipica accezione di quella che è stata definita la "natura morta animata fiammingo genovese" (Orlando).

Il materiale raccolto a tutt'oggi sull'attività del pittore ligure nel campo di questo genere, a partire dal primo saggio inserito nella sua monografia (A. Orlando, *Le nature morte dei Guidobono*, in M. Newcome Schleier; Bartolomeo e Domenico Guidobono, Torino 2002, pp. 129-144), seguito dall'aggiunta di alcuni inediti (A. Orlando, *Dipinti genovesi dal Cinquecento al Settecento. Ritrovamenti dal collezionismo privato*, Allemandi, Torino 2010, e A. Orlando, *Pittura fiammingo-genovese. Nature morte, ritratti e paesaggi del Seicento e primo Settecento. Ritrovamenti dal collezionismo privato*, Allemandi, Torino, Allemandi, 2012), rende inequivocabile l'appartenenza di questa nuova tela al suo catalogo.

I testi pittorici di riferimento per la ricostruzione del corpus delle nature morte di Bartolomeo Guidobono sono innanzi tutto gli inserti presenti nei dipinti commissionatigli dai Brignale e conservati ancora in Palazzo Rosso, a Genova in cui si fa evidente anche la tendenza al ribaltamento sul primo piano di ogni elemento della composizione, pur nella costruzione per diagonali all'interno della tela. Anche le *Allegorie di Estate* (fig. 3) e *Inverno* conservate sempre a Genova in Palazzo Reale presentano importanti brani di natura morta, affianco a figure che non lasciano dubbi circa la paternità a Bartolomeo.

In queste tele, come in quella presa in esame, la pennellata corposa pare quasi impastarsi nella luce, con effetti del tutto singolari, di grande morbidezza con sapienti giochi di bagliori.

Il dipinto è inedito. Verrà inserito nel volume in fase di elaborazione: A. Orlando, *La natura morta animata fiammingo genovese del Seicento. Protagonisti e opere*, 2017-18 (?)

Anna Orlando



338

ORAZIO DE FERRARI (VOLTRI 1605 - GENOVA 1657)

Cristo e l'adultera

olio su tela, cm 61x75

€ 7.000 - 8.000

“Il dipinto qui riprodotto, raffigurante Cristo e l'adultera (olio su tela, cm. 61x75), è opera decisamente tipica del pittore genovese Orazio De Ferrari (Genova-Voltri 1606 -1657). La composizione, che illustra un episodio biblico assai popolare nella pittura del XVII secolo, e che in egual misura trova riscontro in quella genovese, bene evidenzia i modi maturi dell'artista, e la sua propensione per un'arte indirizzata ad illustrare scene che sembrano evocare rappresentazioni di un teatro popolare, ricco d'accenti di verità e di vita, ove i personaggi, scevri da qualunque artificiosa stilizzazione, evocano un'umanità facilmente riconoscibile nella normale vicenda quotidiana dell'uomo. Soprattutto certi volti, il cui rugoso incarnato evidenzia i segni d'una vita vissuta faticosamente, inaridito dal sole e dalla salsedine come quello dei vecchi marinai che potevano incontrarsi tra le banchine del porto genovese, ignari modelli per quadri di questa fatta, si ritrovano in quasi tutte le opere del De Ferrari, talvolta addirittura riproposti in molteplici variazioni espressive, come nel grande Cenacolo della chiesa di San Siro, che ne contiene un esauriente repertorio tipologico. Ugualmente esemplari dello stile del pittore sono le mani dei personaggi, che ne assecondano gli atteggiamenti con misurata gestualità. Sotto l'aspetto stilistico, il dipinto rivela caratteri che suggeriscono una datazione prossima al 1640, precedendo quindi la nota versione dello stesso soggetto dipinta dal De Ferrari, oggi appartenente al Museo di Palazzo Bianco, dove, come nella tela compagna, raffigurante Cristo che guarisce il cieco, si riconoscono già maggiori aperture verso il linguaggio barocco.”

Camillo Manzitti.



339

BARTOLOMEO BISCAINO (GENOVA 1632-1657)

Ecce Homo

olio su tela, cm 50x63

€ 20.000 - 30.000

Publicato in: "Uomini e dei nel seicento genovese dei collezionisti" a cura di Anna Orlando a pag. 54-55

Biscaino trae il soggetto di questa tela dal Vangelo di Giovanni (19, 5), tema particolarmente amato dalla committenza genovese, tanto che se ne conoscono molte versioni, le più note di mano di Orazio De Ferrari e Gioacchino Assereto (cfr. cast. 3 e 27). Il riferimento più stretto, piuttosto una citazione, è invece tratto dall'interpretazione che ne diede Antoon van Dyck nell'esemplare oggi conservato presso l'Università Birmingham (Vari Dyck 1999, cat. 39), proveniente dalla collezione Balbi di Genova ed elaborato in Italia dal modello di Tiziano. L'opera era stata concepita dall'artista fiammingo come strumento di devozione personale grazie al ribaltamento in primo piano del soggetto, in linea con il patetismo che caratterizza le opere devozionali post tridentine. Quest'ispirazione viene rielaborata dal Biscaino in una forma più ampia e narrativa grazie al recupero di diversi personaggi quali gli aguzzini, Ponzio Pilato e i sacerdoti. Questo espediente è tipico della sua arte che approfitta degli elementi architettonici per animare la scena e far mostra delle baluginanti armature e dei ricchi panneggi, come nella splendida *Negazione di Pietro* di collezione privata genovese (Orlando 2001d, p. 18, fig. 11), e per far eco e commento all'episodio grazie agli astanti, come nell'incisione con Cristo e l'adultera dove riappaiono gli sprezzanti farisei (The Illustrateci Bartsch... 1987, vol. 47, 13, p. 204; qui fig. 1). Lo scorcio della balaustra e le proporzioni delle figure suggeriscono che l'opera sia stata concepita per una visione dal basso verso l'alto, in modo che la distorsione ottica dettata dal punto di vista fosse corretta dall'abilità dell'artista.

Maurizio Romanengo



340

STEFANO MAGNASCO (GENOVA 1635-1674)

Pietà

olio su tela, cm 116x164

€ 18.000 - 20.000

Provenienza

James Fenton, Londonridge, Preston (1880);

Henry Wagner; Londra

Bibliografia Comparativa

S. Soprani, *Le vite de' Pittori, Scoltori, et Architetti Genovesi*, Genova 1674, p. 262;

A. Orlando, *Stefano Magnasco e la cerchia di Valerio Castello*, Cinisello Balsamo, 2001;

A. Orlando, *Dipinti genovesi dal Cinquecento al Settecento*, Torino 2010.

Il dipinto si ascrive al periodo della maturità dell'artista genovese, tra il 1660 e il 1672, quando sintetizza con fare personale la dolcezza di Valerio Castello, di cui fu allievo, e la plasticità di Domenico Piola.

Padre del più noto Alessandro, Stefano Magnasco, Pittore Insigne (Soprani, 1674, p. 262), si forma, tra il 1650 e il 1655, nella bottega di Valerio Castello (idem), per completare gli studi a Roma e tornare a Genova nel 1660, quando in città il panorama artistico era radicalmente cambiato. Terminato nel 1659, a causa della morte prematura, il dominio del Castello, fu Domenico Piola ad ereditarne il posto e il peso nell'ambito delle committenze locali. Magnasco apre una bottega indipendente e furono appoggiate molte opere, e principiando quelle con lo stile appreso fuori piacquero: ond'è, che augmentarono commistioni al maggior segno (idem). Soprani elenca una decina di opere, di cui due realizzate per un committente francese, aggradite molto per la sua buona maniera di colorire. La Orlando assegna al pittore genovese ben sessanta dipinti (Orlando, 2001), compresi due datati e molti siglati.

341

ALESSANDRO MAGNASCO (GENOVA 1667-1749)

Interno di convento, con suore al lavoro

olio su tela, cm 93x132

€ 30.000 - 50.000

L'inedito dipinto raffigura l'interno di un convento femminile dove le suore sono intente ai lavori con cui erano solite trascorrere le giornate: filo, cucito, pizzo al tombolo, rammendo, lavoro a maglia, addobbo floreale, tessitura e lettura.

Tra le suore anche qualche animale di compagnia, due cagnolini e un gatto, in una scena che immaginiamo relativamente silenziosa e decisamente tranquilla.

Il diverso abbigliamento consente anche di distruggere i vari livelli gerarchici del convento, dove sono presenti anche giovani educande (in abito rosa) che assistono le monache più anziane.

L'opera vede assommata l'un l'altro un realistico approccio descrittivo con una pittura veloce ed espressionista; un binomio insolito, di cui però sappiamo essere capace Alessandro Magnasco il Lissandrino, a differenza dei suoi tanti, ma assai più modesti seguaci e imitatori. Basterà infatti indugiare un po' su alcuni dettagli - uno per tutti il drappo bianco - per riconoscere la grafia inconfondibile propria del Magnasco, che gli imitatori risolvono sempre in maniera più goffa, mettendo diligenza e attenzione ove non può esserci.

Sono oggi note diverse tele del Magnasco molto simili per soggetto, impostazione e stile a questo inedito, che viene così ad aggiungersi come significativo tassello di uno dei capitoli forse più singolari dell'artista, cioè quello della pittura "di genere", e più in particolare dedicato alla descrizione della vita nei conventi. Il pittore affronta il tema sempre con un velato tono sarcastico, osservando con lucidità ma con giudizio severo la vita degli ordini monastici per il quale secondo gli ambienti più illuminati, urgevano riforme rigoriste.

Tra gli interni più simili nel catalogo del Lissandrino si osservino, soprattutto per gli aspetti compositivi e la tipologia dello sfondo forse delegato a un collaboratore, le due tele di collezione privata, note da tempo e recentemente esposte a Palazzo Bianco a Genova (cfr. *La cucina italiana. Cuoche a confronto*, catalogo della mostra a cura di P. Boccardo, Genova 2015 pp. 102-104, qui figg. 7-8), che peraltro hanno misure molto simile a queste (95x120cm). In quel caso la critica ha ravvisato l'intervento di più mani, per esempio uno per i banchi di natura morta, laddove nel nostro caso pare plausibile che il Magnasco, autore delle figure, si sia fatto assistere da qualche collaboratore per la realizzazione degli sfondi e forse per la realizzazione di qualche figurina secondaria. Per ciò che concerne l'aspetto iconografico invece, altre opere possono essere richiamate per utili confronti, quali il *Concerto di monache*, *Il Parlatorio*, *La cioccolata*, pubblicati in più occasioni da Fausta Franchini Guelfi (cfr. tra gli altri Alessandro Magnasco, Ed Socnino, 1991).

Anna Orlando





342

ALESSANDRO MAGNASCO (GENOVA 1667-1749)

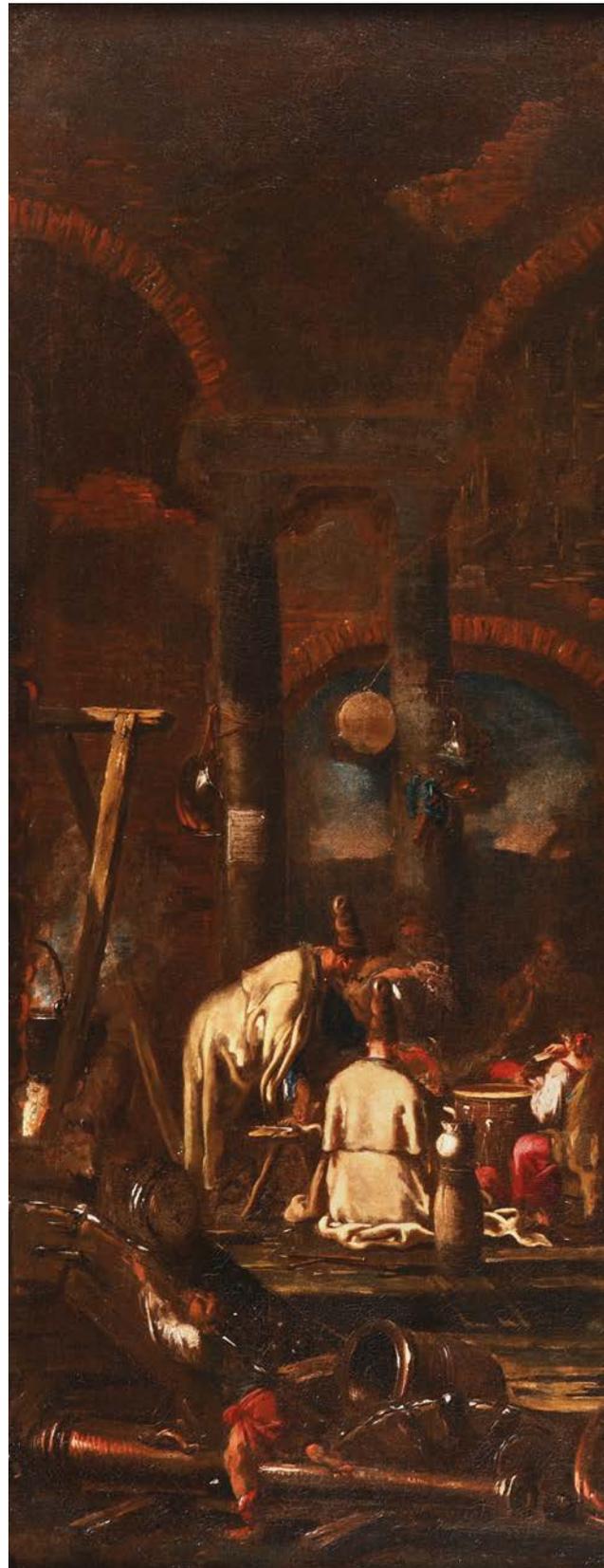
Soldati e picari in un interno

olio su tela cm 97x122

€ 40.000 - 50.000

Nel filone dedicato alla povera realtà quotidiana delle frange di popolazione più miserevoli, cui il Magnasco inizia a dedicare le sue opere nei primi anni del secolo, rientra questa pittoresca composizione, che riunisce diversi gruppi di personaggi, soldati di ventura che giocano a carte, vagabondi e mendicanti, ciascuno ben caratterizzato nei propri attributi. Lo scenario fatiscente in cui essi si raccolgono, specchio efficacissimo della precarietà della loro difficile esistenza, è opera dello stesso Magnasco, che, rinunciando quando si tratta di interni alla consueta collaborazione del ruinista Spera, non disdegna di dipingerne personalmente i poveri muri sbreccati ed il terreno, costituito da vecchie e frammentate assi di legno grezzo, disseminandoli qua e là di armature ed armi d'ogni tipo.

Si ringrazia Camillo Manzitti per l'attribuzione di quest'opera.





343

BARTOLOMEO GUIDOBONO (SAVONA 1654 - TORINO 1709)

Viaggio di Giacobbe e Rachele

olio su tela, cm 162x213

€ 30.000 - 40.000

Publicato in:

Mary Newcome "I Guidobono pittori del barocco" Silvana Editoriale a pagg. 62-63

"L'opera rappresenta una scena di viaggio da identificare con ogni probabilità nell'episodio biblico di Giacobbe che, presi con sè le mogli Lia e Rachele e i loro numerosi figli, parti dalla città di Heran in Mesopotamia per tornare nella terra di Canaan in Palestina. [...] Il dipinto riveste sicuro interesse in relazione alle fonti figurative che stanno alla base dell'arte dei due fratelli Bartolomeo e Domenico Guidobono. Fu Castelnovi che, per ragioni stilistiche, nel 1956 lo assegnò a Domenico, come "desunzione dal Castiglione e dal Vassallo attraverso Bartolomeo". [...]







344

DOMENICO PIOLA (GENOVA 1627-1703)

Gioco di putti con animali fiori e frutta

olio su tela, cm 121x92

€ 12.000 - 18.000

L'opera replica con piccole varianti nella stesura l'analogo dipinto di Domenico Piola appartenente al Palazzo Torriglia di Chiavari. Il dipinto faceva parte con ogni probabilità di un gruppo di quattro tele simboleggianti le stagioni. I fiori ed i frutti sono evidentemente i prodotti della natura al risveglio, mentre il pappagallo e la scimmia, secondo l'Iconologia di Cesare Ripa (1603) erano attribuiti anch'essi della Primavera.

Come di consueto il Piola si avvale nell'esecuzione delle nature morte e degli animali, della collaborazione del cognato Stefano Camogli, gran specialista del genere.

Si ringrazia Camillo Manzitti per l'attribuzione di quest'opera.

345

GIO RAFFAELE BADARACCO (GENOVA 1648 - 1726),
ATTRIBUITO A

Sogno di San Giuseppe
olio su tela, cm 130x97
€ 6.000 - 7.000



346

SCUOLA GENOVESE DEL XVIII SECOLO

Putti musicanti
olio su tela, cm 73x108
€ 3.500 - 4.500



347

GIOACCHINO ASSERETO (GENOVA 1600-1649)

Isacco benedice Giacobbe
olio su tela, cm 108x149
€ 70.000 - 90.000

Provenienza: Prima del 1928 apparteneva - con la Vendita della primogenitura ora in collezione privata torinese (cat. A133) - alla collezione di Ernesto Bertollo a Genova. Nel 1928 entrambe le tele furono vendute, con l'insieme della raccolta Bertollo - che comprendeva anche l'Adorazione dei pastori già Zerbone (cat. A104) - presso la galleria Vitelli a Genova (cfr. Catalogo della vendita... 1928).

Pubblicato su: "Giacchino Assereto e i pittori della sua scuola" a cura di Tiziana Zennaro. Edizioni dei Soncino. 2011 alle pagg. 437-438.

"[...] La materia pittorica vibra di una pennellata fluida e rapida che rende, per impressione, l'epidermide rugosa dei volti di Isacco e Rebecca, penetrati dalla luce. Compositivamente le figure si dispongono secondo un andamento circolare, come si osserva frequentemente in opere databili all'ultimo tempo: si osservi per esempio la Morte di san Giuseppe di collezione CARIGE a Genova (est. Al 46). Di particolare interesse è il brano di natura morta sulla sinistra, replicato parzialmente nella versione della chiesa dell'Albergo dei Poveri [...]"





348

DOMENICO PIOLA (GENOVA 1627-1703)

Abramo e gli angeli

olio su tela, cm 150x200

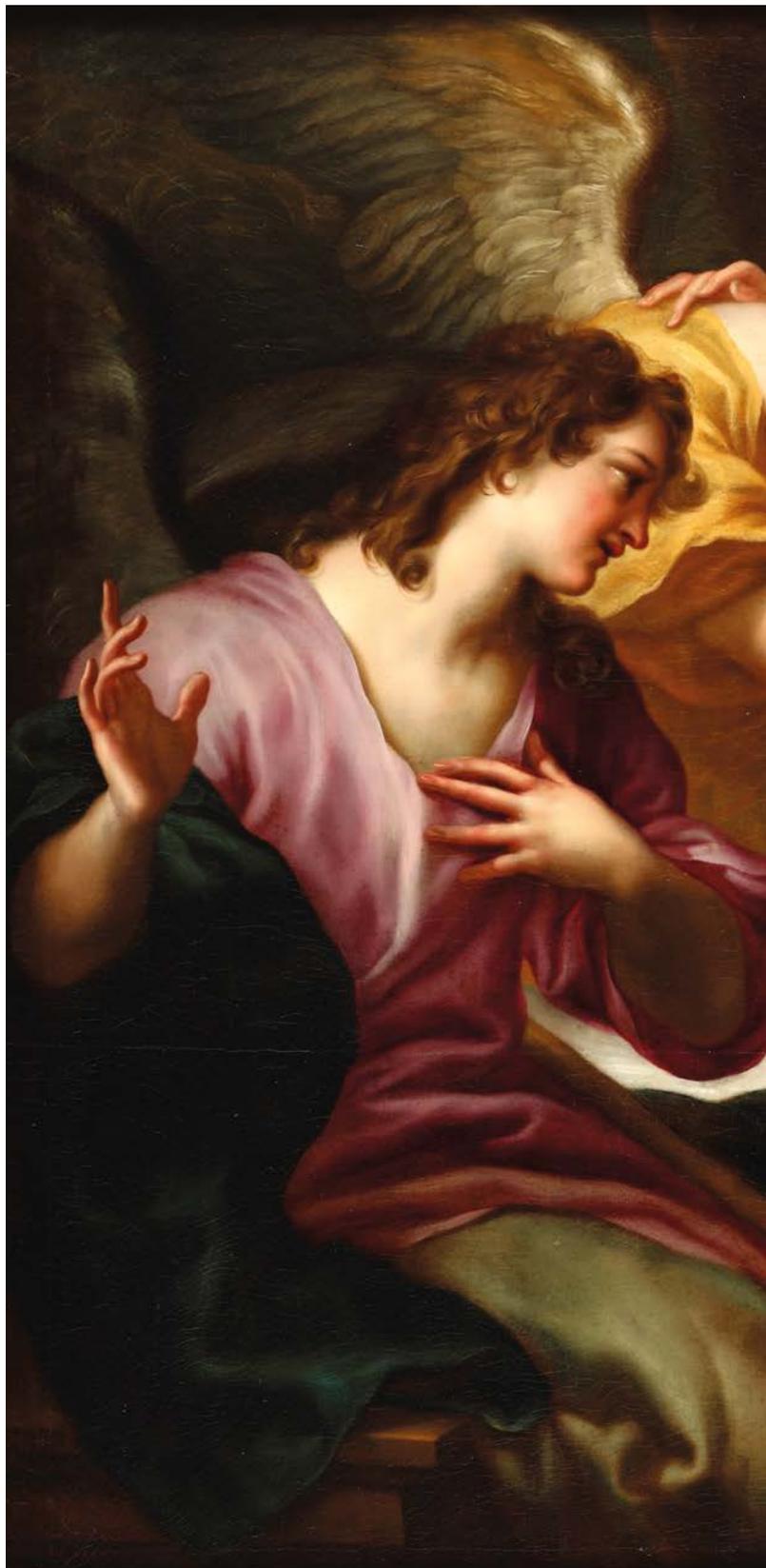
€ 60.000 - 80.000

Va certamente annoverato tra le opere migliori di Domenico Piola questa raffinata composizione, che illustra il tema biblico di Abramo visitato dagli angeli che gli annunciano la prossima maternità di Sara.

Riferibile ad anni della maturità del pittore, precedenti quel 1684 in cui le bombe dei francesi, in guerra con la Repubblica Genovese, gli distrussero la casa, spingendolo a superare l'amarezza con un viaggio durato un intero anno, in compagnia dei suoi figli, attraverso diverse città italiane, in cui non rimase tuttavia inoperoso, richiesto a più riprese di fornire frutti della propria arte.

L'opera riassume le migliori qualità della sua arte, dall'espressivo dialogo dei gesti, dinamico ma sapientemente ritmato, i morbidi e rigogliosi panneggi delle vesti ed i volti soavi ed espressivi, in un gioco di luci e di colori vivace e festoso

Si ringrazia Camillo Manzitti per l'attribuzione di quest'opera.







349

ANTONIO TRAVI DETTO IL SESTRI (SESTRI PONENTE 1608 - GENOVA 1665)

Paesaggio

olio su tela, cm 96x121

€ 8.000 - 10.000



350

**ANTONIO TRAVI DETTO IL SESTRI (SESTRI PONENTE 1608 - GENOVA 1665) E
GIOVANNI ANDREA DE FERRARI (GENOVA 1598-1669)**

Ressurrezione di Lazzaro

olio su tela, cm 47x84

€ 10.000 - 15.000

Publicato in: Gianluca Zanelli, "Antonio Travi e la pittura di paesaggio a Genova nel'600", Sagep, 2001, pagg.48-49



351

351
ANTONIO TRAVI DETTO IL SESTRI
(SESTRI PONENTE 1608 - GENOVA 1665)

Figure entro paesaggio
olio su tela, cm 83x113
€ 4.000 - 6.000

352
ANTONIO TRAVI DETTO IL SESTRI
(SESTRI PONENTE 1608 - GENOVA 1665)

Figure con armenti in un paesaggio
Figure con armenti in un paesaggio
coppia di dipinti ad olio su tela, cm 83x113
€ 7.000 - 9.000



352/2



352/2



353

GIOVANNI ANDREA DE FERRARI (GENOVA 1598 - 1669)

Rebecca al pozzo

olio su tela, cm 123x196

€ 14.000 - 18.000

Publicato su: "Un dipinto genovese del '600", *Arte figurativa antica e moderna*, IV, 1956, p.41
G.V. Castelnovi, "Giovanni Andrea de Ferrari", C.Bozzo Dufor, et *La pittura a Genova e in Liguria dal 600 al primo 900*, Genova 1987, p.136



354

PITTORE FIAMMINGO-GENOVESE DEL XVII SECOLO

Sacra Famiglia

olio su tela, cm 140x172

€ 10.000 - 12.000



355

ALESSANDRO MAGNASCO (GENOVA 1667-1749)

Soldati che giocano ai dadi

olio su tela, cm 41,5x34,5

€ 14.000 - 18.000

Nei primi anni del '700 Alessandro Magnasco, aveva ormai abbandonato i soggetti tradizionali legati ad episodi d'ordine religioso, per dedicarsi a temi d'una realtà minore, con protagonista la quotidianità degli emarginati. Ancor prima dell'intensa produzione sui vari aspetti della vita monastica, egli eseguì diverse scene ambientate tra rovine architettoniche, rifugio precario per soldati di ventura, vagabondi e pellegrini, intenti a trascorrere il tempo giocando ai dadi o alle carte, scenari affidati, come qui, alla collaborazione dello specialista Clemente spera.

Grande fu l'impatto presso l'ambiente artistico di questo nuovo filone della pittura di "genere", che aderiva così precocemente allo spirito del nascente Illuminismo, alternativo ad una pittura ufficiale che nel nuovo secolo era prevalentemente di carattere decorativo. Si conoscono altre redazioni di questo soggetto, di cui la più prossima a questa appartiene alla Pinacoteca di Brera.

Si ringrazia Camillo Manzitti per l'attribuzione di quest'opera.



356

GIOVANNI BATTISTA PAGGI (GENOVA 1554-1627)

Ritorno della Sacra Famiglia dalla fuga in Egitto

olio su tela, cm 151x101

€ 13.000 - 16.000

Durante il suo ventennale esilio fiorentino, in cui scontava la pena inflittagli per avere ferito mortalmente un avversario in una lite, il Paggi dipinse per la chiesa di S.Maria degli angeli una pala d'altare, in cui raffigurava il Ritorno della Sacra Famiglia dalla fuga in Egitto, immaginandola accompagnata dagli angeli per aderire all'intitolazione della sede cui era destinata.

La felice composizione suscitò evidentemente veri e propri entusiasmi, al punto da risvegliare moltissime attenzioni da parte di vari committenti, desiderosi di possederne una replica.

Il numero incredibile di copie in molteplici riduzioni e formati, eseguiti in varie epoche da seguaci o copisti, prevalentemente tutte d'assai mediocre qualità, che compaiono di continuo sul mercato, testimoniano appunto il successo riscosso da quest'invenzione del Paggi. Alla divulgazione dell'opera contribuì decisamente l'estesa circolazione d'una stampa che ne trasse il famoso incisore fiammingo Cornelis Galle, evidentemente affascinato anch'egli da questa fantasiosa e originale creazione del pittore genovese.

Di tutte le numerose versioni note, è questa l'unica venuta fino ad oggi alla luce, in possesso di caratteri stilistici e qualità pittorica tali da riferire l'esecuzione alla mano dello stesso Paggi, evidentemente anch'egli sottoposto a particolari richieste.

Tutte le copie non autografe appaiono derivate dall'incisione del Galle piuttosto che dall'originale del Paggi, infatti si presentano con colori differenti rispetto a quello per via del modello monocromo a disposizione. È questa l'unica versione venuta alla luce che abbia i medesimi colori del prototipo e la parte superiore centinata ad arco, incastonata nella sua cornice originale, conformemente alla pala dipinta dal pittore per la chiesa di S.Maria degli angeli. Si ringrazia Camillo Manzitti per l'attribuzione di quest'opera.



357

GIOACCHINO ASSERETO (GENOVA 1600-1649)

Sant'Antonio da Padova con il Bambino Gesù

olio su tela, cm 104,5x88,5

€ 13.000 - 16.000

Secondo la leggenda agiografica, Sant'Antonio, nell'ultimo tempo della sua vita, ebbe la visione del Bimbo Gesù che gli apparve nella cella del suo convento.

I caratteri stilistici dell'opera sono tipici delle opere dipinte da Gioacchino Assereto intorno alla metà degli anni '30, comunque precedenti il suo soggiorno romano avvenuto nel 1639.

Alcuni pentimenti di stesura, che affiorano nella mano sinistra del Santo e sulla spalla del Bambino, contribuiscono a confermare l'autografia dell'opera

Si ringrazia Camillo Manzitti per l'attribuzione di quest'opera.



358
ANTON MARIA VASSALLO
(GENOVA 1620 - MILANO 1672)
Asinello e tacchino
olio su tela, cm 35x46
€ 1.500 - 1.800



359
SCUOLA DEL XVIII SECOLO
Figura femminile
olio su tela, diametro cm 68
€ 5.000 - 7.000



360

ALFONSO BOSCHI (FIRENZE 1615-1656 CA)

Trionfo di David

olio su tela, cm 115x142

€ 18.000 - 22.000

"...Deriva da una celebre composizione eseguita nel 1621 da Matteo Rosselli [...] e conservata attualmente nella Galleria Palatina a Firenze [...] la tela, in base ad appropriate analisi stilistiche e tipologiche, risulta da riferire al catalogo giovanile di Alfonso Boschi, artista di indubbio interesse riemerso all'attenzione della critica soprattutto in tempi recenti.

Interessante primizia all'interno del catalogo del pittore per lo stretto legame con il modello di riferimento rosselliano e per il forte eclettismo nella definizione dei personaggi (frutto di vari linguaggi stilistici legati ad artisti diversi), il dipinto sembra trovare una collocazione cronologica adeguata intorno alla metà degli anni trenta del Seicento, poco prima della realizzazione della sua opera più antica oggi conosciuta, ovvero l'inedita pala d'altare con i Santi Martino e Carlo Borromeo con Angeli nella chiesa della Madonna del Pozzo a Brozzi (Firenze) del 1638. Assegnabile a Boschi soprattutto per i particolari caratteri tipologici delle due figure muliebri lati di David, dai tratti fisionomici assai prossimi a quelli di Maria presente nella più tarda Annunciazione nella villa La Quiete a Firenze...."

Sandro Bellesi



361

SCUOLA BOLOGNESE DEGLI INIZI DEL XVII SECOLO

Scena di martirio di Santa Caterina

olio su tela, cm 95x131,5

€ 10.000 - 15.000



362

PIETER CORNELISZ VAN SOEST (1600-1667)

Battaglia navale tra le flotte inglesi e olandesi

olio su tavola parchettata, cm. 53x75

€ 10.000 - 15.000

Pittore olandese specialista in marine, fu soprattutto dedito ad raffigurare scene di battaglie navali della prima e seconda guerra anglo-olandese (1652-1654 e 1665-1667), in cui la flotta inglese, secondo un accordo stipulato con la Repubblica Genovese, accoppiava alla propria bandiera, quella della Croce di San Giorgio, per non subire attacchi dalle navi spagnole alleate con i Genovesi.



363

PIETRO TESTA DETTO IL LUCCHESINO (LUCCA, 1612 - ROMA, 1650)

Scena con figure e satiri

olio su tela, cm 45,5x66

€ 10.000 - 15.000

Pietro Testa - pittore, disegnatore e incisore - ebbe vita breve poiché morì suicida nelle acque del Tevere a soli trentotto anni nel 1650. Fu artista di forte spessore filosofico, ma di temperamento oscuro e di ardua lettura iconografica. Fu allievo di Domenichino e di Pietro da Cortona, trascorse buona parte della sua vita a Roma, con Nicolas Poussin e François Duquesnoy durante la stagione del Barocco trionfante. Testa incarna la figura dell'artista di forte riflessività intellettuale, che usa il linguaggio visivo per sviluppare contenuti di origine letteraria, filosofica e religiosa. L'obiettivo di coniugare teoria e pratica nella creazione artistica, caratterizzò la personalità di Testa: da raffinato e ingegnoso artigiano divenne uomo di studio appassionato delle 'arti della matematica' e lettore della filosofia antica. Consultava gli scritti di Alberti, Armenini, Lomazzo, Kircher e Leonardo e i trattati di Platone, Aristotele, Euclide e Vitruvio, realizzava figurazioni sia profane che religiose dando corpo ad ardite allegorie intellettuali. Per questo lo si colloca nel novero degli "artisti maledetti" del Seicento - nel senso di artisti ribelli alla norma e al ruolo - insieme a Salvator Rosa, Jacques Callot, Giovan Benedetto Castiglione, Pier Francesco Mola.



364

SCUOLA TOSCANA DEL XVII SECOLO

Madonna con Bambino e San Giovannino

olio su tela, cm 87x64

€ 10.000 - 12.000

Il dipinto riprende analoga composizione di Andrea del Sarto ed è stato attribuito a Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato



365
CARLO MARATTA (CAMERANO 1625 - ROMA 1713)
Vergine Assunta
olio su tela, cm 180x123
€ 10.000 - 15.000

366

GUIDO RENI (BOLOGNA 1575-1642)

Il suicidio di Lucrezia Romana

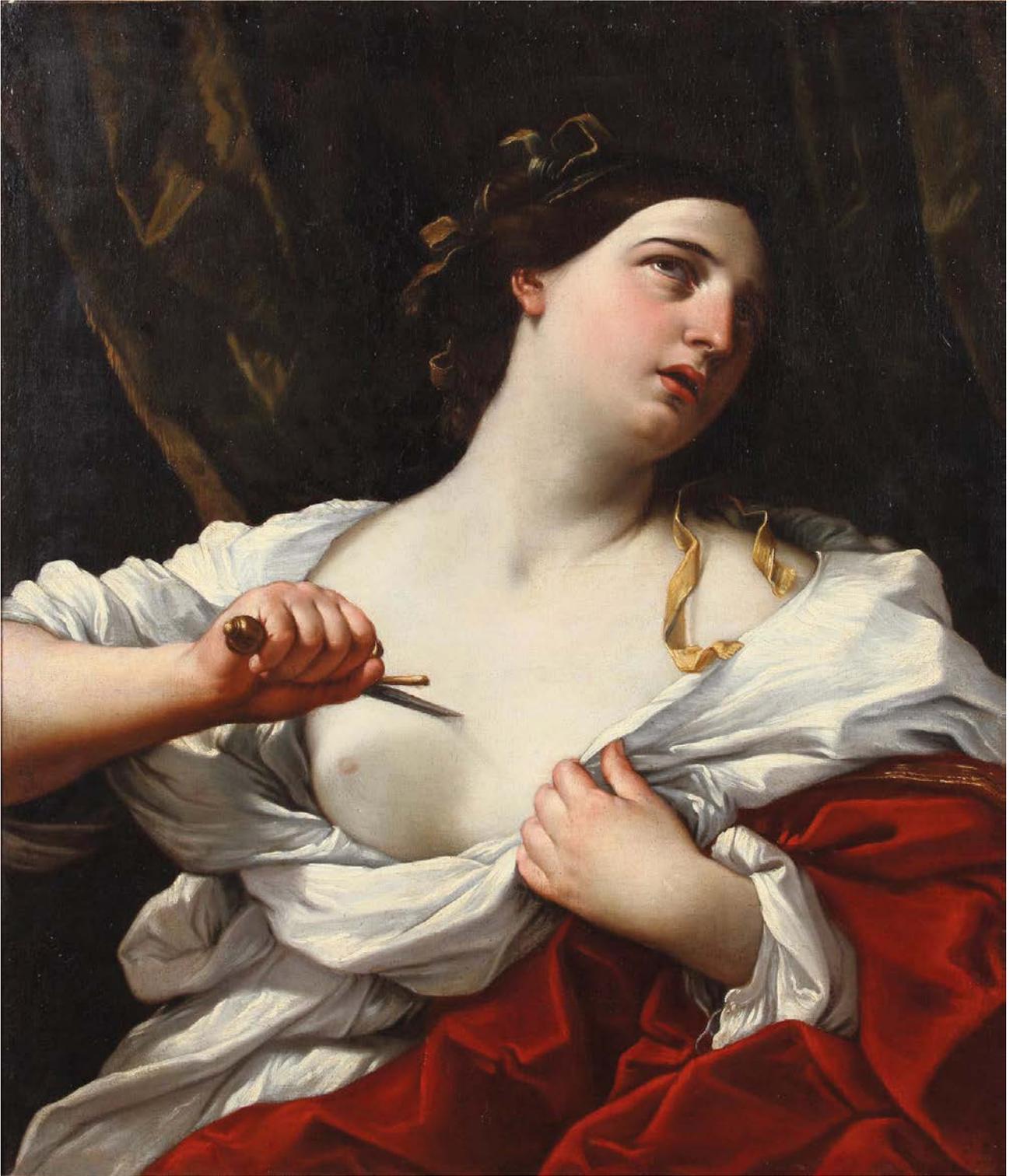
olio su tela. cm. 87x73

€ 100.000 - 150.000

“Il primo committente di questa bellissima composizione, della quale oggi si conoscono alcune versioni di reale, alta qualità, fu la famiglia Patrizi di Roma, all'incirca negli anni compresi tra il 1622 ed il 1623. Infatti, di un dipinto di questo soggetto parla l'inventario della nobile famiglia datato 27 febbraio 1624. La fortuna dell'invenzione di questa Lucrezia romana è legata al tema famoso del suo suicidio dopo la violenza subita da Tarquinio tema che divenne famosissimo nel corso del Seicento anche presso il grande collezionismo europeo. Il soggetto fu classificato in quello delle "eroine" e cioè nelle grandi "femmes fortes", ovvero delle "starken frauen" che donavano lustro ad alcune esemplari sezioni pittoriche di soggetto femminista, prima di tutte nella collezione del cardinal Mazarino a Parigi.

Il dipinto era noto per la sua letteratura critica, ma a lungo sconosciuto alla critica d'arte nella sua forma compositiva e cromatica originaria. Lo stesso Benedict Nicolson, che recensiva nel 1956 la mostra del Reni aperta in Bologna nel 1954, era costretto a rinviare gli studiosi all'esempio della bella sapiente copia che, di questo stesso soggetto, tuttora si conserva nella Galleria del Dulwich College a Londra. Nel 1971 veniva pubblicato in Italia l'utilissimo repertorio storico-illustrativo dei Classici dell'Arte (Rizzoli) di E. Baccheschi. In quelle pagine si descriveva la storia del famoso dipinto, ma nel contempo - per la sua conoscenza - si rinviava anche qui il lettore alla conoscenza consentita dalla illustrazione della copia del Dulwich College (olio su tela, cm. 89x76, tav. 124 pag.3). Quest'ultima appare anch'essa una ulteriore elaborazione del tema a mezzo busto degli anni immediatamente precedenti, segno evidente della fortuna conseguita dal tema della nostra opera nell'opinione dei suoi collezionisti e del Reni stesso”

Andrea Emiliani, 8 luglio 2011





367

SCUOLA DEL XVII SECOLO

Miracolo del cieco

olio su tela, cm 96x147

€ 16.000 - 18.000



368

PIETRO MULIER DETTO IL CAVALIER TEMPESTA (HAARLEM 1637 - MILANO 1701)

Paesaggio con figure

olio su tela, cm 141x172

€ 10.000 - 12.000



369

GIOVANNI MARIA DELLE PIANE DETTO IL MULINARETTO (GENOVA 1660 - MONTICELLI 1745)

Ritratto di gentiluomo

olio su tela, cm 82,5x64

€ 5.000 - 6.000



370

ANTON RAPHAEL VON MARON (VIENNA 1733 - ROMA 1808), ATTRIBUITO A

Ritratto di gentiluomo

olio su tela, cm 128x98

€ 5.000 - 6.000

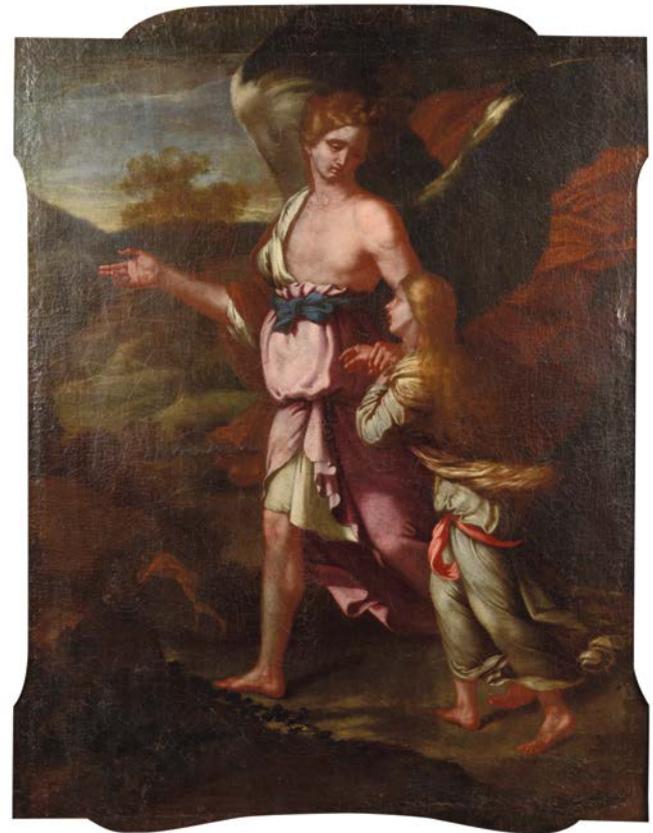
"[...] Nell'atelier del Mengs lavorò a ritratti di nobiltà europea ed alcuni di questi si trovano in musei come il Louvre. La personalità di stile e di operatività del Maron non ha mai cadute. [...] Il dipinto che stiamo esaminando possiede molti caratteri dell'età media del pittore, circa 1760/1770, epoca in cui venne eseguito. Prediligeva le tinte vivaci e brillanti. I particolari a cui donava la nitidezza come i panneggi che avvolgono il nobile sono di grande eleganza con gli accostamenti delle tinte. In particolare il viso perfetto nella sua austerità. Le vesti presentano preziosità e raffinatezza nella lavorazione, come i pizzi e il panciotto con tinte dorate. L'effetto che riusciva a dimostrare al ritratto era la prospettiva realistica da sembrare un'immagine fotografica. Di tratto appare nell'insieme, come ribadito, molto elegante e l'assetto fisionomico indirizzato, al modo che il ritrattato desiderava verso la nobiltà, di aspetto. Dai colori usati per questo dipinto, fa pensare a un nobile francese. [...]"

Andrea Emiliani, 7/6/2000.



371
MARIO MINNITI (SIRACUSA 1557-1640), AMBITO DI
Santa Caterina
olio su tela, cm 131x 98
€ 3.000 - 4.000

372
SCUOLA DEL XVII SECOLO
Tobia e l'Angelo
olio su tela, cm 160x130
€ 2.500 - 3.000



373
LEANDRO BASSANO (BASSANO DEL GRAPPA 1557 - VENEZIA 1622),
NEI MODI DI
Cristo deriso
olio su tela, cm 58x47
tracce di firma sulla colonna a sinistra
€ 2.000 - 3.000

374

WILLEM VAN MIERIS (LEIDA 1662-1747), ATTRIBUITO A

Nudo femminile con figure

olio su tavola, cm 35x25

€ 3.000 - 4.000



375

SCUOLA DELLA FINE DEL XVIII SECOLO

Figura femminile con due bambini

olio su tela, cm 108x84

€ 2.500 - 3.000



376

ANDRIES BOTH (UTRECHT 1611/12 - VENEZIA 1641)

Scena di popolani con vendita di castagne

olio su tela, cm 57x46

€ 2.000 - 3.000



377
DIRCK HALS (HAARLEM 1591 - 1656)
Scena d'interno con musico
olio su tavola, cm 61,5x75
€ 3.000 - 4.000

378
SCUOLA ITALIANA DEL XVII SECOLO
Paesaggio con crocifissione
olio su tela, cm 91,5x140,5
€ 2.500 - 3.000





379

ANTHONY DE HAEN (1640-1675)

Gentiluomini a riposo davanti ad una stazione di posta

olio su tela, cm 131x186

€ 10.000 - 15.000



380

MELCHIOR HAMERS (ANTWERP 1638-1710)

Paesaggio con figure intente alla cura di un giardino

Paesaggio con figure a cavallo

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 149x117

€ 8.000 - 10.000





381

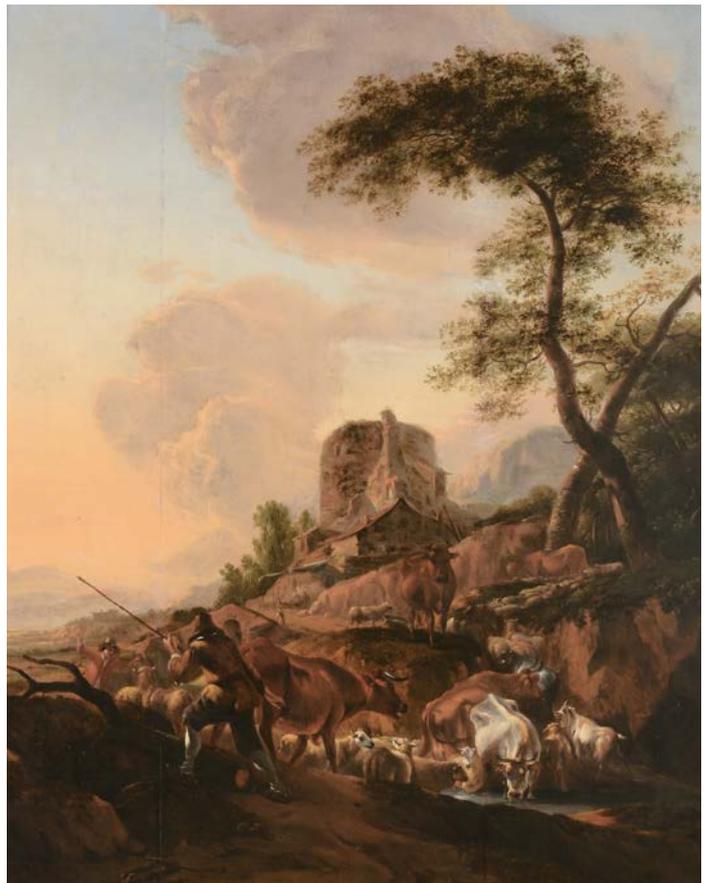
LOUIS-MICHEL VAN LOO (TOLONE 1707 - PARIGI 1771)

Figure nel bosco
olio su tela, cm 77x60
€ 7.000 - 8.000

382

NICOLAES BERCHEM (HAARLEM 1620 - AMSTERDAM 1683)

Castello con rovine
olio su tavola, cm 58x73
€ 10.000 - 15.000





383
MATTIA PRETI
(**TAVERNA 1613 - LA VALLETTA 1699**),
BOTTEGA DI
Negazione di Pietro
olio su tela, cm 98x130
€ 5.000 - 6.000



384
JACOPO DA PONTE BASSANO
(**BASSANO DEL GRAPPA 1510/18-1592**),
BOTTEGA DI
Scena pastorale
olio su tela, cm 130x90
€ 3.500 - 4.500



385
SCUOLA TOSCANA DEL XVI SECOLO
Sacra Famiglia
olio su tela, cm 64x62
€ 7.000 - 9.000

386
GIACINTO BRANDI
(POLI 1621 - ROMA 1691)
Giobbe deriso
olio su tela, cm 73 x 93
€ 4.000 - 5.000





387

LOUIS FINSON (BRUGES 1580 - AMSTERDAM 1617), ATTRIBUITO A

Sacrificio di Isacco

olio su tela, cm 120x185

€ 5.000 - 6.000



388

ARTISTA OPERANTE A ROMA DEL XVIII SECOLO

Figura femminile con strumento musicale e spartito

olio su tela, cm 100x70

€ 3.500 - 4.000



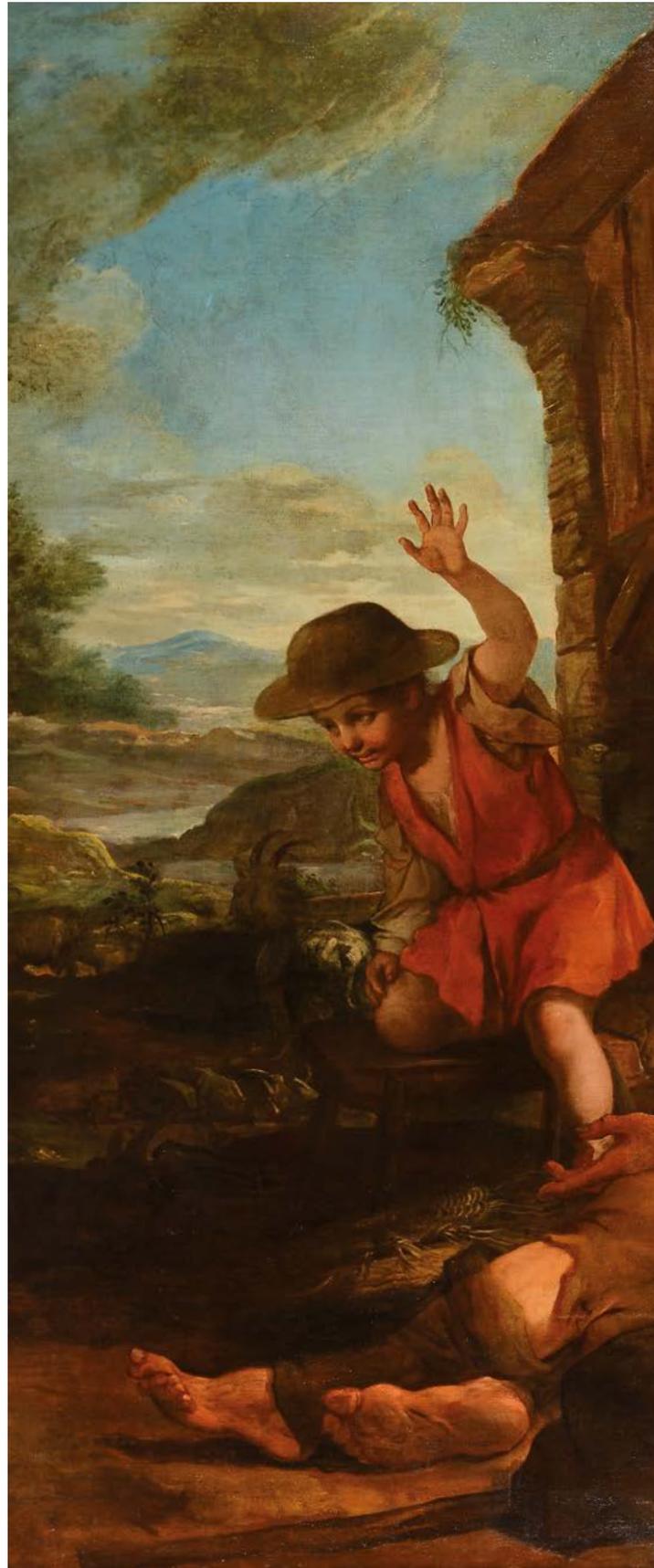
389

PIETRO LONGHI (VENEZIA 1702-1785), ATTRIBUITO A

Ritratto di fanciullo

olio su tela, cm 54x43, in cornice

€ 3.500 - 4.500



390

JOHANN LISS (OLDENBURG IN HOLSTEIN 1597 - VENEZIA 1629), ATTRIBUITO A

Figure in un cortile

olio su tela, cm 205x255

€ 20.000 - 25.000







391

SCUOLA PIEMONTESE DEL XVIII SECOLO

Coppia di chinoiseires con fiori e uccelli

olio su tela, cm 168,5x132

€ 25.000 - 30.000



392
GIUSEPPE ZAIS (FORNO DI CANALE 1709 - TREVISO 1784)
Cavalieri
coppia di dipinti ad olio su tela, cm 42x35
€ 10.000 - 12.000





393

GASPARD DUGHET (ROMA 1615-1675)

Paesaggio con figure a riposo e monastero all'orizzonte

olio su tela, cm 100,5x147

€ 10.000 - 15.000



394

SCUOLA EMILIANA XVIII SECOLO

Il Giudizio di Paride

olio su tela, cm 125x175

€ 10.000 - 12.000



395

ALESSANDRO GHERARDINI (FIRENZE 1655 - LIVORNO 1726)

Madonna con Bambino e Santa Caterina da Alessandria

olio su tela, cm 122x173

€ 15.000 - 20.000



396

PITTORE FIAMMINGO DEL XVII SECOLO

Baccanale

olio su tela, cm 128x214, in bella cornice dorata

€ 9.000 - 12.000



397

JOACHIM VON SANDRART (FRANCOFORTE SUL MENO 1606 - NORIMBERGA 1688)

Suonatori

olio su tela, cm 115x170

€ 10.000 - 12.000

Joachim von Sandrart è stato certamente l'artista tedesco più rinomato del Seicento. Pittore e incisore, la sua notorietà è legata soprattutto all'attività di scrittore. Uomo dalla vasta cultura, diede alla luce molti scritti in latino, ma è ricordato soprattutto per la sua Accademia tedesca, uscita a Norimberga nel 1675-1679, che costituisce una delle più complete raccolte di biografie degli artisti del suo tempo. Nel 1662 è stato il primo direttore dell'Accademia di Norimberga.

Come si osserva in questo dipinto, l'artista si accostò al linguaggio caravaggesco attraverso i suoi numerosi spostamenti per l'Europa e, in particolare, per l'Italia. Dopo un giovanile soggiorno a Roma, si trasferì, infatti, a Utrecht dove fu allievo di Gerrit van Honthorst, uno dei maggiori esponenti del caravaggismo nordico. Nel 1627 si spostò con il maestro a Londra, entrando così in contatto con Orazio Gentileschi; in seguito, si mise a viaggiare in Italia, spostandosi tra Venezia, Bologna, Roma, Napoli, la Sicilia e Malta, per studiare la grande pittura di quel paese. Nel 1637 approdò ad Amsterdam dove ebbe modo di conoscere la pittura di Anthony van Dyck e di Peter Paul Rubens, acquisendo da questi maestri l'amore per una tavolozza carica di colore e ricca di cangiamenti. La composizione, organizzata in un interno con mezze figure di suonatori vestiti in abiti moderni, si inserisce nella corrente del secondo caravaggismo nordico, che recuperava i soggetti del Caravaggio rivisitandoli in chiave profana, prediligendo scene d'interni con giocatori di carte, suonatori o bevitori; tra i fautori di questo tipo di pittura spiccano l'Honthorst e il Valentin, che il Nostro ebbe modo di conoscere a Roma.

Bibliografia comparativa:

C. Klemm, Joachim von Sandrart: Kunstwerke und Lebenslauf, Berlin, 1986; S. Ebert-Schifferer, *Naturalezza e "maniera antica"*: Joachim von Sandrart disegnatore dall'antico, in S. Danesi Squarzina, *Caravaggio e i Giustiniani*, Milano, 2001; M.-C. Heck *La Teutsche Academie de Joachim von Sandrart : une compilation ou une relecture de Vasari et de Van Mander?*, in Eadem, *Théorie des arts et création artistique dans l'Europe du Nord du XVIe au début du XVIIIe siècle*, Villeneuve d'Ascq, Université Charles-de-Gaulle Lille 3, 2002, pp. 241-253; C. Mazzetti *Di Pietralata, Joachim von Sandrart (1606 - 1688): catalogo ragionato dei disegni*, Roma, 2004



398
MAESTRO DELLE ONDE DRITTE (OPERANTE A VENEZIA A METÀ XVIII SECOLO)
Vedute di Venezia
coppia di dipinti ad olio su tela, cm 36,5x55 e 36,5x51.
€ 20.000 - 25.000





399

GENNARO GRECO (NAPOLI 1665-1714)

Capriccio architettonico con arco a tre fornici

olio su tela, cm 64x199,2

€ 12.000 - 15.000

Bibliografia Comparativa

N. Spinosa, 'Pittura napoletana del Settecento dal Barocco al Rococò', Napoli 1988, I, figg. 422-442

Secondo le fonti storiche settecentesche, Gennaro Greco era conosciuto col soprannome di Mascacotta, a causa di una mostruosa bruciatura che, quand'era ancora bambino, gli aveva deturpato il viso.

Il Greco studiò il trattato di prospettiva compilato da Padre Pozzo, *Perspectiva pictorum et architectorum* pubblicata a Roma nel 1693, un'opera che sistematizzava un codice di trattamento dello spazio per i pittori di "architetture". Questa specializzazione lo portò a collaborare con i maggiori decoratori del tardo barocco partenopeo, come Paolo De Matteis e Francesco Solimena, mettendolo spesso in concorrenza con Francesco Saracino, pittore, ingegnere e scenografo teatrale.

Il De Dominicis narra che 'impraticito da quelle ottime regole, fece bellissimi quadri, tirando linee in vedute prospettiche con tanta intelligenza' (cfr: B. De Dominicis, *Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani*, Napoli 1742-1744, III, pp. 553-554). Queste evidenti qualità pongono il Greco quale anello di congiunzione tra Viviano Codazzi e i capricci napoletani di Leonardo Coccorante (attivo a Napoli nella prima metà del XVIII secolo), inaugurando quel filone illustrativo dedicato ai paesaggi fantastici con capricci architettonici e figure risolte con pennellate veloci e a macchia, sulla falsariga di Domenico Gargiulo.



400
GIUSEPPE BAZZANI (MANTOVA 1690-1769)

La visione di Sant'Antonio da Padova

olio su tela, cm 90x72

€ 10.000 - 15.000



401
FRANCESCO DE MURA (NAPOLI 1696 - 1782), ATTRIBUITO A
Ultima cena
olio su tela, cm 178x106
€ 10.000 - 12.000





402

GIUSEPPE GAMBARINI (BOLOGNA 1680 - CASALECCHIO DI RENO 1725), ATTRIBUITI A

Scene popolari con donna che cuce, due bambini e un uomo

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 173,5x129

€ 40.000 - 50.000



403
SCUOLA ROMANA DEL XVII SECOLO
Gruppo di Suonatori
olio su tela, cm 145x187
€ 30.000 - 35.000





404

SCUOLA VENETA DEL XVII SECOLO

Allegoria dell'autunno e Allegoria dell'inverno
coppia di dipinti ad olio su tela, cm 130x180

€ 18.000 - 22.000





405

SCUOLA LOMBARDO VENETA DEL XVIII SECOLO

Natura morta con fiori e frutta e Natura morta con fiori
coppia di dipinti ad olio su tela, cm 87x140

€ 12.000 - 15.000







406

ANDREA LOCATELLI (ROMA 1695-1741)

Paesaggio con figure

Paesaggio fluviale con figure

due dipinti ad olio su tela, cm 62x47 e cm 65x50

€ 15.000 - 20.000



407

ANTONIO MARIA MARINI (1668-1725)

Armigeri in un paesaggio

Cavalieri in un paesaggio

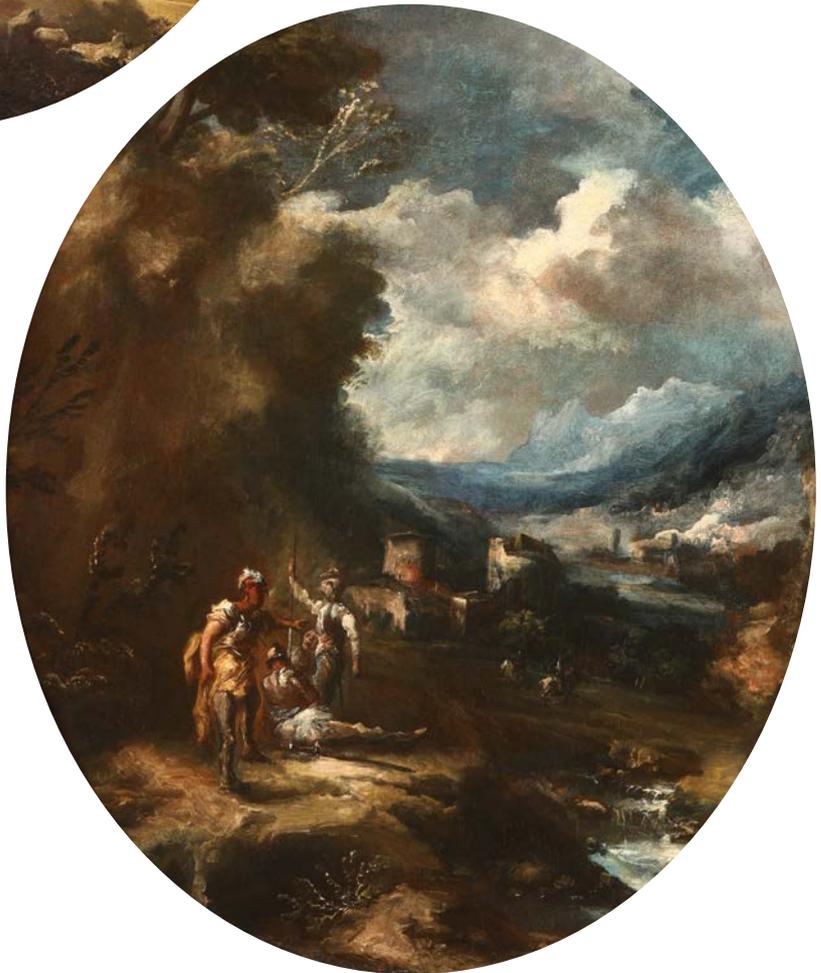
coppia di dipinti ad olio su tela, cm 80x67

€ 10.000 - 12.000

Bibl.: Daniele de Sarno Prignano e Laura Muti, "Antonio Marini Catalogo Generale", 1991, ed. Luisè tav. 42-43

Maria Silvia Proni, "Antonio Maria Marini, l'Opera Completa", 1992, Electa Napoli, tav. I.20a e I.20b

"I due paesaggi mostrano una grande velocità di esecuzione, il pannello appena tratteggia le caratteristiche somatiche dei protagonisti tanto che cavalli e cavalieri paiono tutt'uno e il gruppo degli armigeri si amalgama con il paesaggio, fondendosi in un'unità che dissolve il rappresentato reinventando una realtà onirica, lontana e confusa."





408
GIOVAN BATTISTA CIMAROLI (1687-1753)
Paesaggi con figure e cavalieri
quattro dipinti, olio su tela, cm 29x42
€ 12.000 - 15.000





409

SCUOLA EMILIANA DEL XVIII SECOLO

Quattro dipinti di soggetto mitologico

olio su tela, cm 207x86

€ 20.000 - 25.000

410

CRISTOFORO DI BINDOCCIO (SIENA 1361-1407) E MEO DI PERO (SIENA 1356-1407)

Madonna con Bambino

tempera su tavola a fondo oro, cm 76,5x63

€ 100.000 - 150.000

Serena Padovani attribuisce la tavola ai due pittori senesi; sono infatti ampiamente documentate diverse opere con la firma congiunta; si citano, in particolare, quelle conservate nella Cappella del Manto - Spedale di S. Maria della Scala, o nel ciclo delle Storie della Vergine a Santa Maria Campagnatico. Di entrambi i pittori non si conoscono i dati anagrafici; Cristoforo appare artista di maggior rilievo: le sue prime opere sono databili attorno al 1360. La data del 1370, relativa alla Cappella del Manto, appare tuttavia certa per l'attività, all'epoca in essere, della loro bottega, tra le più importanti e prolifiche di Siena. Meo di Pero entra solo nel 1389 nel ruolo ufficiale dei pittori senesi. La fondazione Zeri cataloga ben 25 opere attribuite congiuntamente ai due pittori. I soggetti sono prevalentemente devozionali. La distinzione tra gli apporti dei due pittori appare ancora oggi problematica. Lo stile evidenzia i modi di Ambrogio Lorenzetti e Bartolomeo Bulgarini; riprende le forme e le iconografie dei maestri mediante un linguaggio pittorico di gusto espressionistico. La Madonna raffigurata, elegante nella sua caratterizzante accentuazione espressiva, manifesta la totale aderenza ai moduli pittorici lorenzettiani. L'eccellente stato di conservazione consente di indicare la tecnica e lo stile dei due maestri.



Cristoforo di Bindaccio
Siena, XIV secolo



411

ANDREA LANZANI (MILANO 1641-1712)

Apoteosi di San Carlo Borromeo

olio su tela, cm. 72x92

€ 10.000 - 15.000

Si tratta del "modelletto" preparatorio per il grande quadro di Andrea Lanzani (m. 6,0x4,75) collocato su una parete del presbiterio del Duomo di Milano, facente parte del grandioso ciclo di teleri dedicati ai miracoli e alla vita di San Carlo Borromeo.

Opera in temporanea importazione



412

GIAN ANTONIO PELLEGRINI (VENEZIA 1675 - 1741)

Allegoria dell'inverno
olio su tela, cm 82x70

€ 30.000 - 40.000



413

SCUOLA ITALIANA DEL XVI SECOLO

Episodio della Creazione

olio su tavola, cm 110x150 circa

€ 10.000 - 12.000



414

BERNARDO CAVALLINO (NAPOLI 1616 - 1656)

Matrimonio di Tobolo

olio su tela, cm 99x126, in cornice dorata

€ 20.000 - 30.000

[...] notevole è anche la scena del Matrimonio, dove s'impone, ancora una volta a fare da protagonista, l'angelo bellissimo, che assiste, in controluce, attento e compiaciuto, alle nozze tra i due giovani, dagli atteggiamenti garbati e gesti premurosi, che si svolgono all'interno di un'umile casa di campagna, con la tavola sobriamente imbandita, ma rivestita per l'occasione con un tappeto preziosamente tessuto con motivi "alla orientale", su cui è stata stesa una finissima tovaglia di lino bianco: soluzione, questa, adottata da Cavallino, forse memore di soluzioni affini adottate, rispecchiando usi, costumi e tradizioni di agiate famiglie napoletane, anche in noti dipinti di Stanzone, di Artemisia e di pittori suoi contemporanei [...]. Mentre a terra ecco alcuni splendidi inserti, veri brani di natura morta nei modi che più tardi avrebbero reso celebre Giuseppe Recco, di pentole, vassoi e anfore in rame battuto, abilmente lavorato con raffinate tecniche artigiane ancora in uso fino a pochi lustri orsono nelle ormai dismesse botteghe napoletane di rua Catalana.

Nicola Spinosa - Grazia e tenerezza "in posa". Bernardo Cavallino e il suo tempo 1616-1656, Ugo Bozzi Editore, Roma 2013: pp. 283-284





415
GIOVAN BATTISTA BUSIRI (ROMA 1698-1757), ATTRIBUITI A
Paesaggi con rovine e vedute costiere
sei dipinti ovali ad olio su tela, cm 32x22, in belle cornici intagliate e dorate
€ 12.000 - 15.000





416

SCUOLA VENETA DELL'INIZIO DEL XVII SECOLO

Figura di cavaliere di Malta

Imperatore turco Baiazetes I

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 148x110

€ 20.000 - 25.000





417

GIUSEPPE ZAIS (FORNO DI CANALE 1709 - TREVISO 1784)

Coppia di paesaggi con figure

olio su tela, cm 70x97

€ 25.000 - 30.000



418
GIUSEPPE ZAIS (FORNO DI CANALE 1709 - TREVISO 1784)
Scena di figure in paesaggio
olio su tela, cm 97x70
€ 10.000 - 12.000



419

ISAAC VAN OSTADE (HAARLEM 1621-1649)

Paesaggio con figure

olio su tavola, cm 63x88

€ 12.000 - 15.000



420

DAVID VINKENBOOMS (1578-1632)

Paesaggio con figure

olio su rame, cm 26x35

€ 15.000 - 18.000

421

CHRISTIAN WILHELM ERNST DIETRICH
(WEIMAR 1712 - DRESDA 1774)

Il sogno di Giacobbe

olio su tela di forma ovale, cm 80x67, firmato in basso
a sinistra

€ 3.000 - 4.000



422

MARCO RICCI (BELLUNO 1676 - VENEZIA 1730),
NEI MODI DI

Paesaggio con figure

olio su tela, cm 265x170

€ 4.000 - 5.000



423

SCIPIONE CIGNAROLI (MILANO 1690 - TORINO 1753), ATTRIBUITO A
Paesaggio con cascate e pastorella

olio su tela, cm 96x72, in cornice dorata

€ 1.500 - 1.800

424

SCUOLA ROMANA DEL XVIII SECOLO

Capriccio con rovine classiche

olio su tela, cm 78x63, in cornice dorata

€ 1.500 - 3.000



425

PIETER MULIER DETTO IL TEMPESTA
(HAARLEM 1637 - MILANO 1701), BOTTEGA DI

Paesaggio con armenti

olio su tela, cm 62x49

€ 1.500 - 2.000



427
GIUSEPPE BERNARDINO BISON (PALMANOVA 1762 - MILANO 1844)
Orfeo ed Euridice
olio su tela, cm 54x43
€ 1.500 - 2.000



426
SCUOLA FIAMMINGA DEL XVII SECOLO
Natura morta di fiori con ostriche
olio su tela, cm 53x40
€ 2.000 - 3.000



428
PITTORE FIAMMINGO DEL XVIII SECOLO
Paesaggio con viandanti ai piedi di una rupe
olio su tela, cm 58x45, in cornice dorata
€ 1.500 - 2.000



429
SCUOLA TOSCANA DEL XVII SECOLO
Figure e architetture
olio su tela, cm 72x94, in cornice dorata
€ 1.200 - 1.500



431
JOSEPH VERNET (AVIGNONE 1714 - PARIGI 1789), SCUOLA DI
Tempesta
olio su tela, cm 75x98, in cornice dorata
€ 1.400 - 1.800



430
ANONIMO DEL XVIII/XIX SECOLO
San Giorgio che uccide il drago
olio su tela, cm 203x239
€ 1.200 - 1.500



432
ANONIMO DEL XIX SECOLO
Battaglia
olio su tavola, cm 52,5x62,5
€ 1.500 - 2.000



433

SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Scene di genere

coppia di dipinti su vetro, cm 34x44

€ 2.000 - 3.000



434

SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Soldati

coppia di dipinti su vetro, cm 34x44

€ 2.000 - 3.000

435
SCUOLA DEL XIX SECOLO
Donna che sfugge il serpente
olio su tela, cm 26x19
€ 3.000 - 3.500



436
ARTISTA DELLE FIANDRE ATTIVO IN SPAGNA,
FINE XV / INIZI XVI SECOLO
Madonna col Bambino
olio su cuoio riportato su tavola di quercia, cm 70x56,5
Entro cornice a tabernacolo con canne d'organo coeva d'epoca
€ 1.500 - 2.000

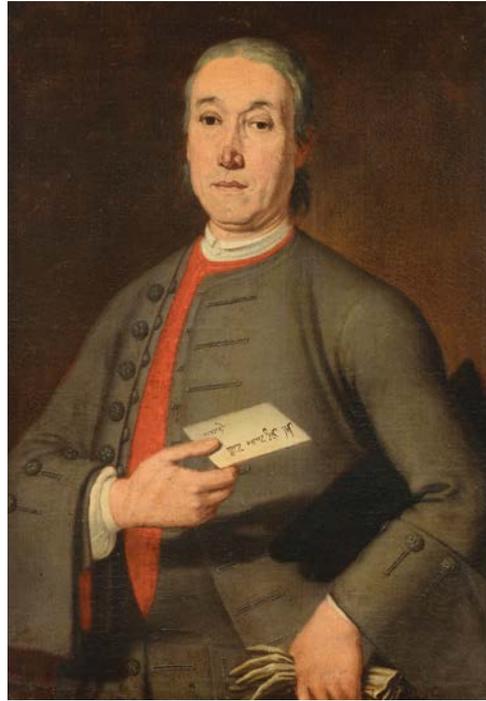


437
SCUOLA VENETA DEL XVIII SECOLO
Madonna con Bambino
olio su tavola, cm 17,5x13,5
€ 1.500 - 1.800



438

SCUOLA PIEMONTESE DEL XVII SECOLO
Ritratto di Carlo Emanuele I
olio su tela rintelato, cm 50x41
€ 1.300 - 1.500



440

SCUOLA VENETA DEL XVIII SECOLO
Ritratto maschile con lettera
olio su tela, cm 80x59
€ 1.000 - 1.500



439

SCUOLA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO
Ritratto di Caterina Fantoni
olio su tela, cm 70x55, in cornice dorata
€ 1.000 - 1.500



441

SCUOLA FRANCESE DEL XVIII SECOLO
Ritratto di gentiluomo
olio su tela, cm 80x64
€ 1.500 - 2.000

442
ANONIMO DEL XX SECOLO
Natura morta
olio su tela, cm 115x76
€ 2.000 - 3.000



442

443
SCUOLA DEL XVII SECOLO
Nature morte floreali
coppia di dipinti ad olio su tela, cm 27x33
€ 1.200 - 1.500



444

444
SCUOLA ITALIANA DEL XVIII SECOLO
Pecora e capretta
olio su tela, cm 74,2x99
€ 2.000 - 3.000



445/2



445/2

445

SCUOLA FIAMMINGA DEL XVII SECOLO

Peasaggi con armenti

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 63x52

€ 2.000 - 3.000

446

SCUOLA FRANCESE DEL XVIII SECOLO

Veduta dei fori romani

tempera su tela, cm 35x65, in cornice dorata

€ 1.500 - 2.000



446

447

JEAN VICTOR BERTIN (PARIGI 1767-1842)

Paesaggio classico

tempera su carta intelata, cm 33x40

€ 1.000 - 1.500



448

ACHILLE ETNA MICHALLON (PARIGI 1796-1822)

Paesaggio con figure e architetture

olio su tela, cm 32x40,5

€ 1.000 - 1.500



449

JEAN CHARLES JOSEPH REMOND (PARIGI 1795-1875)

Paesaggio con cascata

olio su carta intelata, cm 35x46,5, in cornice dorata

€ 800 - 1.000





450/2

450

SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Vedute di Venezia

coppia di dipinti olio su tela, cm 37x62 circa

€ 2.500 - 3.000



450/2



451

451

CORNELIO DE WAEL

(ANVERSA 1592 - ROMA 1667)

Scena con figure e armenti

olio su tela, cm 73x97, in cornice dorata

€ 700 - 1.000



452/2



452/2

452

SCUOLA VENETA DEL XVIII SECOLO

Paesaggi fluviali con rovine

coppia di dipinti a tempera su carta, cm 48x38

€ 1.500 - 2.000

453

SCUOLA VENEZIANA DEL XVIII SECOLO

Veduta di Venezia

tempera su carta, cm 26x41, in cornice dorata

€ 1.000 - 1.500



453



454

454

FRANCESCO DI CASTELLO (BRUXELLES 1541 - ROMA 1621)

Scena biblica

olio su tela, cm 61x43

€ 4.000 - 5.000

Francesco di Castello, nome italianizzato di Frans van de Casteele, è stato un pittore e miniatore fiammingo, giunto poco più che trentenne a Roma, dove stabilì definitivamente la propria dimora, mettendovi famiglia.

Ebbe notevole successo presso l'ambiente romano, dipingendo molto per privati oltre a grandi pale d'altare per varie chiese, meritandosi più volte l'elezione a Principe dell'Accademia di S.Luca, e la nomina a membro dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon.

455

SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Madonna con Bambino

olio su rame, cm 29x16,5

€ 1.000 - 1.200



455



456

456

**FRANCESCO SODERINI
(FIRENZE 1453 - ROMA 1524)**

Santa Barbara con il padre colpito dal fulmine

Olio su tela, cm 62,5x115

€ 3.500 - 4.000

457

SCUOLA TOSCANA DEL XVII SECOLO

Sant'Agnese

olio su tela, cm 74x56

€ 1.000 - 1.500

458

**ARTISTA NEOCLASSICO
DELLA FINE XVIII SECOLO**

Madonna con Bambino

olio su tavola, cm 45x33

€ 1.000 - 1.500



457



458



459

SCUOLA DEL XVIII SECOLO

Arcangelo Michele

dipinto su vetro, cm cm 76x56

€ 2.500 - 3.000

459

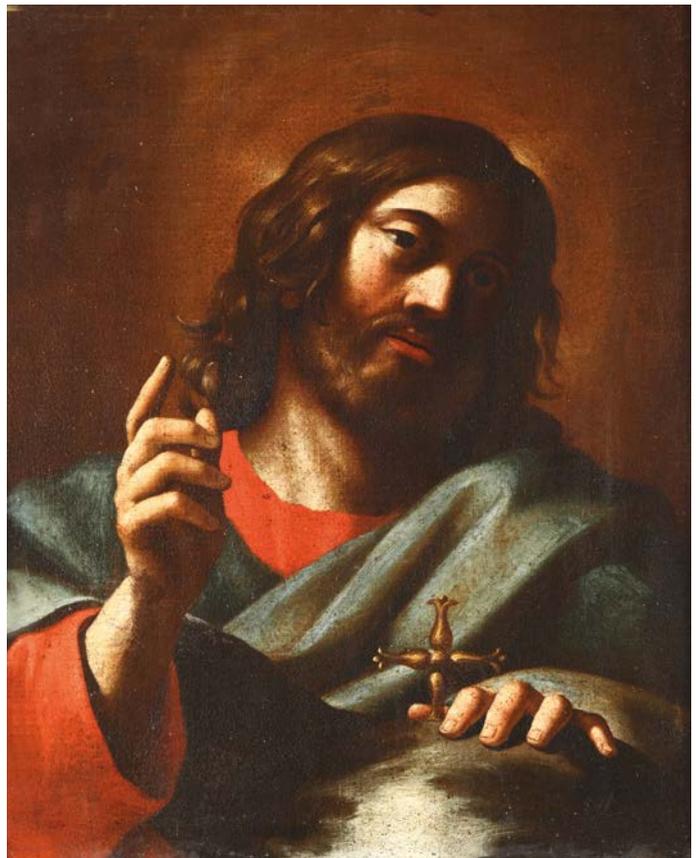
460

SCUOLA ITALIANA DEL XVII SECOLO

Cristo Benedicente

olio su tela, cm cm 75x61

€ 2.500 - 3.000



460



461



462/2

461
JACOPO DA PONTE DETTO BASSANO (1510/18-1592),
BOTTEGA DI
Scena allegorica
 olio su tela, cm 97x132
 € 5.000 - 7.000

462
SCUOLA DEL XVII SECOLO
Giochi di putti
 coppia dipinti su vetro in cornici ebanizzate, cm 34x40
 € 3.500 - 4.500



462/2



GUSTO, ARREDI E DIMORE
UNA COLLEZIONE ITALIANA

Genova - Castello Mackenzie, 13-14 Giugno 2017



Comprare e Vendere all'asta Cambi

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

/ datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del 25% fino ad € 400.000, e del 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di **offerte scritte**, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inadvertently non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà

protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) e dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In

ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 2999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: UBI Banca Spa via Ceccardi, Genova. IBAN: IT60U031110140100000019420 BIC/SWIFT: BLOPIT22

RI TIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzino e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.



La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pitturazione; interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiosti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine senza ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta.

Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 25% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce,

Condizioni di vendita

non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni. Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre cinquant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, cocodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes. As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi

cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items. Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 25% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400,000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

Conditions of sales

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 50 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority.

Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory. Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 D.Lgs. 196/2003 (Privacy Code), Cambi informs that the data received will be used to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.. The attribution of the data is optional but it is fundamental to close the contract. The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the following auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy

Blindarte Casa d'Aste

Via Caio Duilio 4d/10 80125 Napoli
Tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

Aste Bolaffi - Archaion

Via Cavour 17/F 10123 Torino
Tel. 011 5576300 - fax 011 5620456
www.bolaffi.it - aste@bolaffi.it

Cambi Casa d'Aste

Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
Tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com - info@cambiaste.com

Capitolium Art

Via Carlo Cattaneo 55 25121 Brescia
Tel. 030 48400 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

Eurantico

Località Centignano 01039 Vignanello (VT)
Tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com - info@eurantico.com

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) ...
59100 Prato
Tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it - info@farsettiarte.it

Fidesarte Italia S.r.l.

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre (VE)
Tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com - info@fidesarte.com

International Art Sale S.r.l.

Via G. Puccini 3 20121 Milano
Tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

Maison Bibelot Casa d'Aste

Corso Italia 6 50123 Firenze
Tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

Studio d'Arte Martini

Borgo Pietro Wuhrer 125 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

Meeting Art Casa d'Aste

Corso Adda 11 13100 Vercelli
Tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it - info@meetingart.it

Galleria Pace

Piazza San Marco 1 20121 Milano
Tel. 02 6590147 - fax 02 6592307
www.galleriapace.com
pace@galleriapace.com

Pandolfini Casa d'Aste

Borgo degli Albizi 26 50122 Firenze
Tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
pandolfini@pandolfini.it

Poleschi Casa d'Aste

Foro Buonaparte 68 20121 Milano
Tel. 02 89459708 - fax 02 86913367
www.poleschicasadaste.com
info@poleschicasadaste.it

Porro & C. Art Consulting

Via Olona 2 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
info@porroartconsulting.it

Sant'Agostino

Corso Tassoni 56 10144 Torino
Tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

Stadion Casa d'Aste

Riva Tommaso Gulli 10/a 34123 Trieste
Tel. 040 311319 - fax 040 311122
www.stadionaste.com - info@stadionaste.com

Von Morenberg Casa d'Aste

Via San Marco 3 38100 Trento
Tel. 0461 263555 - fax 0461 263532
www.vonmorenberg.com
info@vonmorenberg.com

Regolamento

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli. I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si

impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.20 dello Statuto ANCA.





BAIAZETES. I
TVRCAR, IMP.

